

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
1	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	07/03/2020	SPONDE DEL CERESOLO, OPERAZIONE-SICUREZZA	2
1	Il Quotidiano del Sud - Murge	07/03/2020	C'E' UN PIANO PER RISANARE IL TORRENTE JESCE	4
16	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	07/03/2020	FRANA IN VIA DELLE ROSE SOPRALLUOGO DEI TECNICI	5
24	Il Tirreno - Ed. Pistoia Prato Montecatini	07/03/2020	FIUMI OLTRE IL LIVELLO DI GUARDIA UNA NOTTE DI APPRENSIONE	6
12	La Nazione - Ed. Pistoia	07/03/2020	ACQUAZZONI SU TUTTA LA PROVINCIA MOBILITAZIONE ANTI ALLAGAMENTI	7
25	La Nuova Ferrara	07/03/2020	CONTROLLI SULLE FRANE SOPRALLUOGO IN VIA DELLE ROSE	8
27	La Provincia (CR)	07/03/2020	PO IN SECCA A STOP EMERGENZA	9
1	Quotidiano Energia	06/03/2020	NOTIZIE DAL MONDO DELL'ACQUA	11
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Arezzoweb.it	07/03/2020	ALL'ALTO VALDARNO BONIFICA SEMPRE PIU' ROSA	12
	Estense.com	07/03/2020	FRANA IN VIA DELLE ROSE, IL COMUNE: "TUTTO SOTTO CONTROLLO"	14
	Estense.com	07/03/2020	LAVORI PUBBLICI, ECCO GLI INTERVENTI WORK IN PROGRESS	16
	Estense.com	07/03/2020	SICCITA' E PIENA DEI FIUMI, "DUE FACCE DELLA STESSA MEDAGLIA"	20
	Iltirreno.gelocal.it	07/03/2020	NO ALLO SPRECO: IL CONSORZIO STA CON "M'ILLUMINO DI MENO"	22
	Luccaindiretta.it	07/03/2020	TROVATI TRITONI DURANTE LA PULIZIA DEI FOSSI IN PINETA	27
	Modenatoday.it	07/03/2020	CASSE D'ESPANSIONE, FINALMENTE AL VIA I NUOVI LAVORI AI PRATI DI SAN CLEMENTE	28
	Notiziediprato.it	07/03/2020	FIUMI E DINTORNI, CONFRONTO APERTO CON ESPERTI E AMMINISTRATORI	31
	Nuovavenezia.Gelocal.it	07/03/2020	VIA LIBERA AL PIANO PER IL PARCO MARZENEGO 300 MILA EURO AL PERTINI	33
	Verdeazzurronotizie.it	07/03/2020	RINVENUTI NUMEROSI ESEMPLARI DI TRITONI TRA IL FOGLIAME E NEI FOSSI: L'ECOSISTEMA STA BENE	36

Lendinara

Sponde del Ceresolo, operazione-sicurezza

Il Consorzio di bonifica sta rimettendo a nuovo il tratto lendinarese del fiume Ceresolo, mentre l'Amministrazione comunale pensa a migliorare il deflusso dell'acqua piovana. Sono in corso in queste settimane lavori importanti per la gestione delle acque nella zona di Lendinara, una questione che riguarda la sicurezza idraulica con la prevenzione degli allagamenti e l'irrigazione dei campi indispensabili agli agricoltori.

Bellucco a pagina XIII



MIGLORIE

Le operazioni riguardano l'irrigazione dei campi al servizio degli agricoltori e per la sicurezza idraulica

Bonifica, interventi sul Ceresolo

► Il Consorzio sta rimettendo a nuovo il tratto lendinarese con operazioni di scavo e consolidamento delle sponde ► Branco: «I lavori faciliteranno il deflusso delle acque evitando possibili smottamenti con effetti sulla viabilità»

LENDINARA

Il Consorzio di bonifica sta rimettendo a nuovo il tratto lendinarese del Ceresolo e il Comune pensa a migliorare il deflusso dell'acqua piovana. Sono in corso in queste settimane lavori importanti per la gestione delle acque nella zona di Lendinara, una questione che riguarda la sicurezza idraulica con la prevenzione degli allagamenti e l'irrigazione dei campi indispensabili agli agricoltori.

Spicca in questi giorni il risultato ben visibile dei lavori che il Consorzio di bonifica Adige Po sta portando avanti lungo il tratto locale del Ceresolo, come parte dell'opera complessiva di sistemazione del canale nei territori di diversi comuni. Sono stati eseguiti dei lavori di scavo, poi le sponde sono state consolidate con pietrame e a lato, nella fascia di rispetto larga quattro metri, è stata realizzata una "pista

di servizio" per semplificare in futuro gli interventi che saranno necessari.

L'INTERVENTO

Il presidente del Consorzio Roberto Branco ricorda che si tratta dell'attuazione di un progetto partito anni fa, concretizzato grazie al completo finanziamento del Piano irriguo nazionale. «I lavori miglioreranno la situazione sia dal punto di vista dell'irrigazione dei campi, al servizio degli agricoltori della zona, sia per la sicurezza idraulica garantendo un buon deflusso delle acque - spiega - Il consolidamento delle sponde, inoltre, evita smottamenti che possono interessare anche la viabilità. Man mano che si procede, intervenendo tramite le ditte che hanno in appalto i lavori, si procede anche alla sistemazione delle frane lungo le strade in collaborazione col Comune, che inoltre vigila sul rispetto da parte dei privati delle regole in ma-

teria».

Un intervento promosso dall'amministrazione, che sottolinea come la collaborazione tra enti si stia rivelando essenziale per la messa in sicurezza idraulica del territorio. Molto si sta ancora facendo, spiega, per migliorare il deflusso dell'acqua piovana in caso di piogge forti e prevenire così gli allagamenti in abitazioni e campi coltivati. «Se da una parte il Consorzio sta realizzando questi lavori importanti, noi abbiamo appena terminato la realizzazione del nuovo sfioro nella zona Bacinello in collaborazione con Acquevenete - dice - Si tratta del secondo sfioro fatto per evitare gli eccessi d'acqua nella zona di via Santa Lucia. Inoltre l'assessore Lorenzo Valentini sta seguendo con buon esito il ripristino di diversi scolli ad opera di privati in ottemperanza alle regole, un'azione importante in vista delle piogge della bella stagione».

Ilaria Bellucco



CONSORZIO DI BONIFICA Il restyling del Ceresolo punta a migliorare l'irrigazione dei campi e a prevenire eventuali allagamenti



■ ALTAMURA

C'è un piano per risanare il torrente Jesce

Il consiglio comunale dà il via al progetto del consorzio Terre D'Apulia

SERVIZIO a pagina 18

■ ALTAMURA Previsti interventi di sistemazione idraulica, soddisfatto Colonna

Il torrente Jesce sarà risanato

Via libera del consiglio comunale al progetto esecutivo del consorzio "Terre d'Apulia"

ALTAMURA - «Sono estremamente soddisfatto per l'approvazione, da parte del Consiglio comunale di Altamura, all'unanimità, della deliberazione di presa d'atto, a fini urbanistici ed espropriativi, del progetto esecutivo predisposto dal Consorzio di Bonifica "Terre d'Apulia" riguardante l'intervento di risanamento e sistemazione idraulica del Torrente Jesce che, come noto, attraversa per diversi chilometri il territorio di Altamura», afferma il consigliere regionale Enzo Colonna. «Si trattava di un passaggio amministrativo assolutamente ineludibile e necessario - aggiunge - per consentire la prosecuzione e la chiusura di questo complesso iter amministrativo, che seguo da oltre tre anni, finalizzato a realizzare un intervento molto atteso grazie al quale saranno affrontati i problemi legati alla stagnazione delle acque e agli straripamenti, che negli ultimi anni, più volte (specie dopo copiose precipitazioni), hanno causato danni e disagi in particolare a proprietari e operatori economici delle contrade Carpentino-Barone e Murgia Catena, nel territorio di Altamura, lungo la strada per Laterza».

«Per questo importante progetto, ricordo, la Regione ha stanziato (a fine 2016) co-

spicue risorse pari a 8.800.000 euro (a valere sul Por Puglia 2014-2020). Il Consorzio di Bonifica è pronto alla pubblicazione del bando di gara per l'affidamento dei lavori completando un lungo lavoro amministrativo e tecnico che ha visto numerosi incontri, riunioni, pareri, atti e una positiva interlocuzione tra tutte le amministrazioni coinvolte (a partire da quella di Altamura), comitati di titolari di aziende e terreni delle zone interessate, associazioni ambientaliste, e che ha anche portato il Consorzio a rivedere il progetto originario, limitandone l'impatto ambientale su un'area di straordinaria bellezza e di grande interesse storico e paesaggistico e i relativi costi», evidenzia Colonna. «Quello attraversato dal Torrente Jesce è, infatti, un territorio particolarmente delicato e significativo: presenta un prezioso habitat naturale (in particolare la zona Murgia Catena), rilevanti siti archeologici e storici (via Appia, Masseria Jesce, antichi insediamenti rupestri e ipogei come quelli di Piscuolo), una serie di masserie e attività agrituristiche, un importante e moderno insediamento industriale, al confine tra Puglia e Basilicata, in cui operano anche aziende del

settore agroalimentare», spiega il consigliere regionale. «Ora, dopo la pubblicazione della delibera approvata ieri dal Consiglio comunale, il Consorzio di Bonifica potrà procedere alla validazione del progetto e alla pubblicazione del bando di gara, che, da quanto riportato dalla struttura dello stesso Consorzio, con i quali in questi anni ho avuto costanti colloqui, valorizzerà le offerte esecutive che apporteranno ulteriori migliorie al progetto a base di gara nella direzione della rinaturalizzazione dell'area interessata, del miglior inserimento possibile dell'opera nel contesto naturalistico e paesaggistico e di una possibile fruizione dei luoghi interessati. Va tenuto presente, inoltre, che il progetto elaborato tiene già conto delle puntuali prescrizioni contenute nel provvedimento finale di valutazione di impatto ambientale adottato nel luglio 2018 che prevedono una serie di cautele e garanzie dirette a preservare e valorizzare quel territorio, oltre a contemplare la sorveglianza, durante le fasi realizzative dell'intervento, da parte di specifiche figure professionali (archeologo, botanico)», sottolinea.

«Considerati i tempi tecnici e i passaggi amministrativi necessari e salvo imprevi-

sti, è concreta la prospettiva di giungere all'aggiudicazione definitiva dei lavori entro la prossima estate. Dunque, è sempre più vicina la definizione di questo procedimento e finalmente è a portata di mano il raggiungimento di un obiettivo strategico per la salvaguardia del nostro territorio, perseguito nel corso degli ultimi anni».

«Ringrazio l'amministrazione guidata dalla Sindaca Melodia e i gruppi consiliari di maggioranza - conclude - per la determinazione con cui hanno portato in aula e approvato la proposta deliberativa, i gruppi di minoranza che hanno condiviso e votato favorevolmente, i tecnici e gli uffici comunali che hanno istruito il provvedimento approvato».



Enzo Colonna

Frana in via delle Rose Sopralluogo dei tecnici

L'assessore Vincenzi:
«Lavoriamo in sinergia
con il Consorzio di Bonifica
di Pianura. Pronti alle urgenze»

BONDENO

La primavera svela le frane dell'autunno scorso e via delle Rose, una piccola strada caratteristica del borgo tra la comunale che collega ad Ospitale e la provinciale, si trova a dover avere a che fare con lo sgretolarsi dell'argine. E' anche il passaggio per la pista ciclabile, alberata, che porta alla città. La segnalazione è arrivata dai residenti e i tecnici comunali si sono messi subito al lavoro effettuando un sopralluogo sul posto assieme ai colleghi del Consorzio di Bonifica di Pianura. La strada è stata per ora delimitata dalle protezio-

ni, in attesa di interventi che il comune annuncia.

«Stiamo lavorando in sinergia, su questo e su altri movimenti franosi - spiega l'assessore ai lavori pubblici Marco Vincenzi - perché le conseguenze dello scorso autunno si stanno misurando solo adesso, con diversi movimenti franosi che interessano un territorio vasto e fragile come il nostro, caratterizzato da strade adiacenti a corsi d'acqua, argini di fiumi e canali». Non c'è solo via delle Rose. «Stiamo monitorando altri fenomeni franosi - spiegano dal Municipio - da via Comunale per Burana a via Canal Bianco». Servono fondi: «Abbiamo partecipato a gennaio a un bando regionale - annuncia Vincenzi - pensato all'indomani delle alluvioni di novembre e delle conseguenze del prolungato periodo di mal-



Via delle Rose, una piccola strada caratteristica tra la comunale che collega ad Ospitale e la provinciale, si trova a fare i conti con lo sgretolarsi dell'argine

tempo dello scorso autunno». L'intento è quello di reperire attraverso questo canale di finanziamento almeno una parte delle risorse che saranno necessarie, alle strade dove purtroppo si sono verificati cedimenti. «Nell'ultimo bilancio - sottolinea Vincenzi - abbiamo inserito alcune risorse, ma è necessario continuare nella direzione di una convenzione, che stiamo

per stipulare, con lo stesso Consorzio di Bonifica, allo scopo di suddividere le spese necessarie agli interventi». Dall'assessore una rassicurazione: «La situazione delle frane del nostro territorio è tenuta sotto attento controllo da parte dei tecnici - conclude Marco Vincenzi - ed ovviamente siamo pronti ad intervenire con urgenza, qualora ve ne fosse la necessità».



MALTEMPO

Fiumi oltre il livello di guardia una notte di apprensione

Gonfi per la forte pioggia sia l'Ombro che il Bisenzio. Consorzio di bonifica al lavoro soprattutto nella zona di Iolo per evitare la tracimazione di fossi

PRATO. È stata una notte di preoccupazione quella tra giovedì 5 marzo e ieri a causa delle forti piogge che hanno interessato tutto il territorio pratese, insieme a gran parte della Toscana nord occidentale. Il centro funzionale della Regione aveva diramato per la nottata un'allerta gialla per rischio idraulico e infatti le piogge non si sono fatte attendere: iniziate moderate nel tardo pomeriggio, hanno mantenuto un andamento costante fino alla mezzanotte ma sono aumentate drasticamente di intensità nelle prime ore della nottata, a partire dalle 2, tanto da destare non poca apprensione per il livello dei fiumi, già provati dalle forti piogge di inizio settimana. I tecnici e gli operatori del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno sono quindi entrati in servizio durante la notte per sorvegliare l'andamento dei livelli dei corsi

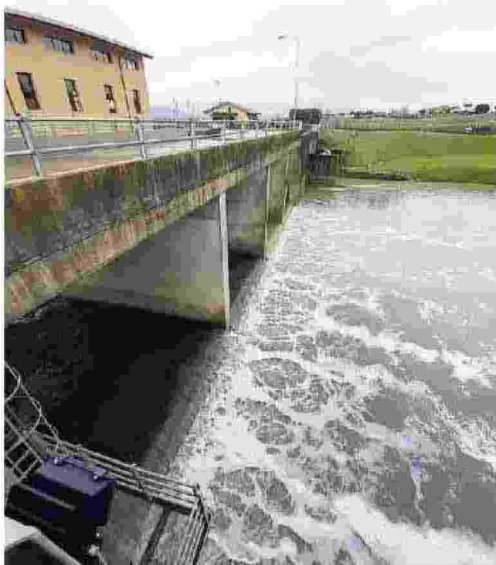
d'acqua: il picco della piena si è verificato intorno alle 4, quando il livello del Bisenzio a Prato ha superato di oltre mezzo metro lo zero idrometrico e sfiorato la portata di 90 metri cubi al secondo, mentre il livello dell'Ombro a Poggio a Caiano ha toccato i 4,5 metri e raggiunto una portata di quasi 130 metri cubi al secondo. La situazione dei corsi d'acqua pratesi è stata mantenuta sotto controllo grazie all'accensione degli impianti idrovori di Castelletti e Crucignano: nel Comune di Signa il primo e nel Comune di Campi Bisenzio il secondo, servono a regolare infatti anche il reticolo idrico pratese. Non è stato invece necessario attivare la cassa d'espansione di Ponte a Tigliano nel Comune di Poggio a Caiano. A destare maggiore preoccupazione è stata la zona della piana di Iolo, a sud di Prato. Qui duran-

te la notte i tecnici del Consorzio di Bonifica sono entrati in azione per controllare i punti più critici della rete di corsi d'acqua, attraverso una ricognizione dei canali e dei fossi, e sono stati necessari alcuni piccoli interventi di manutenzione - come la pulizia di alcune griglie e tombinature e l'apertura di una portella - affinché l'ondata di piena potesse defluire con tranquillità. Frattanto sono inizieranno i lavori per la messa in sicurezza della frana sulla sp2, nel comune di Cantagallo. Giovedì prossimo la ditta risultata vincitrice della gara allestirà il cantiere e nel giro pochi giorni sarà pronta ad avviare l'intervento. Al momento, al km 0+500, è stato istituito il senso unico alternato ed è stato attivato un monitoraggio costante, anche in conseguenza delle fessure verificatesi pochi giorni fa a seguito delle forti piog-

ge, dove il pronto intervento dei tecnici della Provincia è immediatamente intervenuto tamponando le aperture lungo il bordo della vecchia frana. «Si tratta di un grosso intervento - spiega il presidente **Francesco Puggelli** - che rientra nel piano delle manutenzioni straordinarie delle strade provinciali dell'ente e per il quale investiremo, anche nel 2020, un totale di oltre un milione di euro di risorse stanziato dal Ministero delle Infrastrutture. Nello specifico, questo tratto di strada sulla sp2 era monitorato da tempo dai tecnici della Provincia, dopo il progetto e le procedure di gara siamo finalmente alla fase operativa vera e propria e potremo garantire il transito in sicurezza su questa carreggiata». I lavori di messa in sicurezza della frana sulla sp2, dal costo di circa 350 mila euro, interesseranno un tratto di 50 metri. —

Fabrizia Prota

Giovedì via al cantiere per mettere in sicurezza la frana sulla Provinciale 2



L'Ombro ieri mattina era già sceso rispetto alla nottata



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Consorzio

Acquazzoni su tutta la provincia Mobilitazione anti allagamenti



Operai del Consorzio di bonifica impegnati, nelle ultime ore, a causa della fortissima pioggia caduta. Si è trattato di precipitazioni particolarmente intense per la media stagionale, che sono andate a ingrossare corsi d'acqua, come sempre soprattutto sulla Piana. Come preannunciato, a partire dal tardo pomeriggio di giovedì si è assistito a precipitazioni sparse su tutte le aree a nord della Toscana con fenomeni che sono stati più frequenti e persistenti con concentrazioni significative durante le ore della notte fra giovedì e venerdì. Notte che ha visto impegnati sul campo anche tecnici e operatori del servizio di reperibilità del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno. I livelli maggio-

ri si sono registrati sui bacini in destra d'Arno (Ombrone, Bisenzio, Brana, Stella e Canali di bonifica della Piana Fiorentina e Pratese) mentre minori sono state le portate su Pesa ed Elsa ed altri affluenti di sinistra del bacino del Medio Val d'Arno.

Come di consueto si è trattato di un lavoro di sorveglianza dell'andamento dei livelli rilevati sui corsi d'acqua principali, di ricognizione sui canali e fossi di pianura maggiormente sensibili in caso di piogge copiose e di monitoraggio del corretto funzionamento degli impianti idrovori, come l'impianto sulla Senice e quello di Castelletti, ancora in funzione sotto l'occhio attento del personale consortile nonostante il sole, per tutta la mattinata di ieri.



BONDENO



Uno dei cedimenti nell'alveo del Panaro a Bondeno

Controlli sulle frane Sopralluogo in via delle Rose

Comune e Consorzio di bonifica stanno valutando l'intervento. Intanto il municipio si prepara ai lavori in via Canal Bianco e sulla comunale per Burana

BONDENO. La frana di via delle Rose viene tenuta sotto controllo. Diversi cittadini si sono già informati tramite il Comune per avere notizie al riguardo, ma i tecnici municipali si sono messi da subito al lavoro, effettuando un sopralluo-

go assieme ai colleghi del Consorzio di Bonifica di Pianura.

«Stiamo lavorando in sinergia, su questa e su altre frane – dice l'assessore Marco Vincenzi – perché le conseguenze delle piene dello scorso autunno si stanno misurando solo adesso, con smottamenti che interessano un territorio vasto e fragile come il nostro, caratterizzato da argini e strade adiacenti a corsi d'acqua. A tal proposito, oltre alla frana di via delle Rose, stiamo monitoran-

do altri fenomeni che siamo in procinto di riprendere: da via Comunale per Burana a via Canal Bianco». Il Comune, a tal proposito, ha partecipato in gennaio al bando regionale, pensato all'indomani delle alluvioni di novembre e delle conseguenze del maltempo autunnale. Il municipio intende reperire almeno una parte delle risorse che saranno necessarie ai lavori di consolidamento delle sponde arginali e di ripristino delle strade eventualmente interessate da cedimenti.

«Nell'ultimo bilancio – sottolinea Vincenzi – abbiamo inserito nell'apposito capitolo alcune risorse a tale scopo, ma è necessario continuare nella direzione di una convenzione, che stiamo per stipulare, col Consorzio di Bonifica per suddividere le spese per gli interventi».

Vanno poi avanti le indagini dell'Aipopo per il recupero delle tre frane sviluppatesi nell'alveo del Panaro, fra i ponti della Virgiliana e di San Giovanni, per le quali sono state messe a disposizione circa 260 mila euro.

«La situazione e frane è tenuta sotto controllo da parte dei tecnici – conclude Vincenzi – e siamo pronti ad intervenire con urgenza, qualora ve ne fosse la necessità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Po in secca Ma stop emergenza

Le piogge degli ultimi giorni hanno fatto risalire il livello del fiume: a Cremona era a quota -5,03 Berselli: «Oggi l'acqua c'è, però l'attenzione resta alta». Nuovo incontro con le Regioni l'8 aprile

di **ELISA CALAMARI**

■ Le piogge degli ultimi giorni hanno fatto lentamente risalire il livello idrografico del fiume Po: ieri pomeriggio a Cremona era a quota -5,03 (dopo che ha toccato il livello minimo mensile di -6,33) e a Casalmaggiore a -1,55. Per quanto riguarda la portata attuale media mensile, a Cremona è pari a 804,6 metri cubi al secondo e a Piacenza è 625,4. I valori minimi in questo caso erano stati toccati nel 2005, con 519 metri cubi al secondo a Cremona e 445 a Piacenza. Ad oggi tutte le quote sono in risalita, mentre risulta stabile il livello idrometrico di Piacenza, che è a quota 0,8. Va inoltre detto che nel 2019 a Cremona il livello minimo era stato addirittura peggiore: -6,87. Ciò nonostante ieri a Parma si è riunito l'annunciato Osservatorio crisi idriche convocato dall'Autorità distrettuale del fiume Po: «Oggi l'acqua c'è - ha confermato il segretario generale **Meuccio Berselli** - ma le previsioni ci parlano di due o tre settimane senza precipitazioni significative». Dunque l'attenzione deve restare alta, tanto che è già stato fissato un nuovo incontro, con le Regioni, per l'8 aprile.

Durante il vertice i tecnici hanno per prima cosa inquadrato lo scenario attuale: le portate del mese di febbraio si sono mantenute al di sotto della media di lungo periodo in tutte le sezioni principali del fiume Po, anche le precipitazioni sono state sotto la media su tutto il distretto, mentre le temperature sono state caratterizzate da valori superiori alla media. Nelle prossime settimane è possibile il transito di perturbazioni che provocheranno, però, eventi meteorici poco significativi. «Ad oggi - ha spiegato Berselli - la criticità può classificarsi di livello basso: siamo partiti da una

situazione di lunga assenza di piogge per arrivare oggi ad una buona presenza di acqua di superficie e discreta ricarica delle falde grazie alle ultime precipitazioni e alla neve. Il livello dei laghi alpini è nell'insieme ancora buono. Le previsioni meteorologiche però non regalano presenza di ulteriori perturbazioni da qua a 20 giorni e per questo intendo rendere l'Osservatorio sulla carenza idrica un appuntamento fisso, e non straordinario. È inevitabile e noi desideriamo andare in questa direzione per offrire uno strumento in più ai territori».

Il Distretto del Po ha richiesto di mantenere più alto (1,35 metri) il livello del Lago Maggiore, al fine di conservare la risorsa idrica per la stagione più siccitosa. E al termine della riunione dell'Osservatorio, Berselli ha nuovamente posto l'attenzione generale sui bisogni di prospettiva del medio e lungo periodo «per poter arrivare ad azioni e soluzioni in grado di ovviare alle criticità evidenziate ed incrementare il livello di resilienza dei territori, attraverso maggiore capacità di adattamento ai mutamenti climatici». Ha ribadito infatti che il mondo sta cambiando velocemente «ed è chiaro che attrezzarsi per tempo non è una opzione, ma un percorso quasi obbligato». Infine ha parlato di una «transazione ecologica sostenibile che ci porti a considerare con maggior attenzione e parsimonia la risorsa idrica così preziosa». Da qui l'invito all'uso consapevole dell'acqua in economia, industria e agricoltura. Oltre all'esortazione relativa alla creazione di invasi moderni, che facciano da magazzino e da riserva per i periodi di crisi e riutilizzo nella totale sicurezza delle acque di scarico opportunamente depurate. Al summit, che si è concluso con la redazione di un dettagliato bollettino dell'

Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici nel distretto idrografico del fiume Po, hanno partecipato o contribuito: Arpa Emilia Romagna, Arpa Lombardia, Arpa Piemonte, Arpa Valle d'Aosta, Arpa Veneto, Aipo, Enti regolatori dei grandi laghi, Terna, Associazione nazionale degli enti di governo d'ambito per l'idrico e i rifiuti, Associazione nazionale bonifiche irrigazioni miglioramenti fondiari.

- RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Le piogge degli ultimi giorni hanno fatto lentamente risalire il livello idrografico del Po: ieri pomeriggio, a Cremona, era a quota 5,03 metri sotto lo zero idrometrico, dopo che ha toccato il livello minimo mensile di meno 6,33. La portata attuale media mensile, a Cremona, è pari a 804,6 metri cubi al secondo



La riunione dell'Osservatorio crisi idriche convocato dall'Autorità distrettuale del fiume Po: il vertice si è tenuto ieri mattina

Crisi idrica, Ciip in "stato di allarme con codice rosso 3° stadio"

Limitazioni per utenze non domestiche e fontane. Anbi: "Sud in grave deficit, al Nord migliora la situazione". In Emilia-Romagna "allerta gialla" maltemp, Consorzio bonifica Ferrara chiede interventi sul Po

Ciip, gestore idrico in 59 comuni delle Marche, ha rilevato una "costante riduzione della portata delle sorgenti" e per questo motivo ha attivato il "livello di allarme - codice rosso - 3° stadio" per crisi idrica.

Le misure previste in questa fase, si legge in una nota, sono: "Informazione e sensibilizzazione dell'utenza commerciale e produttiva a porre particolare attenzione alla manutenzione degli impianti ad autoclave (serbatoi e pompe) e, nel caso in cui non si disponga degli stessi, raccomandazione di installazione impianti ex-novo e attivazione; limitazione o sospensione della fornitura idrica alle utenze non domestiche; chiusura di una prima serie di serbatoi nelle ore notturne".

Prima della dichiarazione di allarme Ciip aveva già predisposto la chiusura o la limitazione delle fontane pubbliche. La società ha implementato anche attività di monitoraggio e regolazione, l'incremento della disponibilità di mezzi meccanici di soccorso per la gestione delle emergenze localizzate, l'attivazione di tutti gli impianti di soccorso per la loro massima potenzialità e l'utilizzo di tutti gli apporti delle sorgenti minori.

L'Osservatorio Anbi sullo stato delle risorse idriche, intanto, ha pubblicato un aggiornamento dei suoi dati in cui si parla di "Italia meridionale in grave deficit idrico", mentre "al Nord migliora la situazione".

"Siamo in una fase idricamente interlocutoria. Le piogge delle scorse ore non hanno apportato sostanziali modificazioni. Si conferma urgente la necessità di un piano nazionale invasivo che permetta di programmare la distribuzione irrigua senza dipendere da un andamento climatico sempre più discontinuo", commenta Francesco Vincenzi, presidente di Anbi.

Secondo l'Osservatorio "l'anticipo di piogge dai caratteri primaverili non ha sostanzialmente mutato la condizione delle riserve d'acqua, preoccupante nelle zone meridionali del Paese, dove le scarse precipitazioni si ac-

compagnano a temperature miti e favorevoli a un anticipo dei cicli colturali. Si aggrava, in particolare, la situazione in Puglia: in una dozzina di giorni il deficit è aumentato di quasi 5 milioni di metri cubi; ora le risorse disponibili ammontano a circa 141 milioni di metri cubi, meno della metà rispetto a un anno fa".

Situazione "leggermente migliorata" in Basilicata, dove si registra comunque un -30% di disponibilità idrica, "analogamente a quanto sta accadendo in Calabria", si legge in una nota, mentre "si conferma a macchia di leopardo la Sicilia".

La situazione si fa "meno preoccupante" mano a mano che si risale verso Nord (Abruzzo, Lazio, Marche), nonostante il calo delle precipitazioni, soprattutto in Umbria. In Sardegna, c'è complessivamente maggiore disponibilità di acqua rispetto allo scorso anno. Rimangono anomali il lago Maggiore e il lago di Garda, rispettivamente al 76,5% e al 97,1% della capacità di riempimento, mentre il lago di Como permane sotto lo zero idrometrico e quello d'Iseo, pur in rialzo, resta sotto media del periodo (rispettivamente al 20,6% e al 24,3% della capacità)".

Infine, la portata del fiume Po "che si con-

ferma sotto la media storica ma superiore a un anno fa, mentre il livello delle acque nel fiume Adige è inferiore solo al 2014 nello scorso quinquennio. Idricamente - conclude Anbi - più ricchi di un anno fa sono i fiumi piemontesi (Tanaro, Dora Baltea, Stura di Lanzo), mentre in Emilia-Romagna solo il fiume Savio appare in sofferenza e sono rassicuranti le riserve nei bacini piacentini del Molato e di Mignano".

Secondo Massimo Gargano, d.g. Anbi, "in questo quadro d'incertezza arriva opportuna la convocazione di tutti i soggetti interessati fatta dall'Autorità di distretto del fiume Po a Parma. Auspichiamo che l'esempio venga seguito anche in altri bacini italiani, al fine di contemperare le diverse esigenze, pur nel rispetto delle priorità di legge, che prevedono l'uso agricolo dopo quello umano".

Proprio in Emilia-Romagna la Protezione civile ha diramato un'allerta di "livello giallo" per maltempo. La regione è caratterizzata da zone in difficoltà idrica e ora deve fronteggiare, invece, l'arrivo di forti piogge. Questa situazione altalenante pone una riflessione "sulla regolazione delle portate del Po", secondo Franco Dalle Vacche, presidente del Consorzio di bonifica pianura di Ferrara. "Già nel 2018 il consorzio si è fatto promotore di un convegno alla Camera di commercio di Ferrara per dibattere su questo tema, proprio in occasione dell'esercizio della nuova conca di navigazione di Isola Serafini e dell'annesso complesso di traversa mobile con centrale idroelettrica: un esempio concreto di cosa si possa e si debba fare al riguardo".



Home > Attualità > All'Alto Valdarno Bonifica sempre più rosa

Attualità Lavoro Valdarno

All'Alto Valdarno Bonifica sempre più rosa

Di Redazione - 7 Marzo 2020

Mi piace 0



La bonifica dell'Alto Valdarno è sempre più... rosa. La presenza della componente femminile nei ruoli strategici del Consorzio 2 si è consolidata, la scorsa primavera, con l'elezione di Serena Stefani alla presidenza dell'ente.

Lei imprenditrice agricola casentinese, ex vice sindaco del comune di Pratovecchio-Stia, è, ad oggi, l'unica donna a guidare un ente di bonifica in Toscana. E' la conferma di un piccolo "primato" per l'ente di bonifica che si era già distinto per aver dato, da sempre, spazio e responsabilità proprio alle donne.

Non dimentichiamo infatti che con l'ingegner Serena Ciofini, responsabile del Settore Difesa Idrogeologica; l'ingegner Lorella Marzilli, alla guida del Settore Irrigazione e progetti di sviluppo; la dottoressa Beatrice Caneschi ai vertici del Settore Amministrativo, tre dei quattro capi servizio, presenti in pianta organica, sono delle signore.

A completare il quadro adesso oltre la Presidente, un Ufficio di Presidenza per due terzi rosa, con l'elezione di Ginetta Menchetti, sindaco di Civitella Valdichiana, terzo componente, accanto a Stefani e al vice presidente Leonardo Belperio. Così l'8 marzo, il caso virtuoso e positivo del Consorzio 2 Alto Valdarno torna ad essere un esempio da citare.

"Personalmente non amo fare distinzioni di genere - commenta la Presidente -. Per me valgono le persone: stimo tutti coloro che mettono impegno, dedizione e professionalità in quel che fanno. Certo è che, nel nostro Consorzio, le pari

ArezzoWEB
SERVIZIO ECOLOGICI S.R.L.
PUNTE A POPPI (AR) TEL. 0575.4447

Riporta la natura a casa tua

Spurgo fosse e stasatura tubazioni
Arezzo e Casentino
0575 - 520.447
335 - 137.708.89

ULTIMA ORA



Incidente in A1, il camionista era positivo al Coronavirus. Soccorritori in...



Coronavirus, 34 nuovi casi di Covid-19 in Toscana



Coronavirus, il vescovo: "la chiesa non abbandona nessuno. Prevalga il buon...



Rete Teatrale Aretina: "pronti a fare la nostra parte, attività sospese"



Coronavirus, tende per il triage davanti ai penitenziari



Lo stop ai mercati ad Arezzo, gli ambulanti: "il sindaco ripensi..."



Mezzelune al cacao con ripieno di ricotta - per 4 persone



E' ufficiale: Luciano Ralli è il candidato sindaco del centrosinistra



Strappa la borsa a una



Coronavirus, il punto

opportunità non sono semplici dichiarazioni formali, ma una realtà vera e consolidata, dove donne e uomini hanno davvero le stesse occasioni di crescita professionale e gli stessi trattamenti economici”, conclude Stefani che è anche la prima donna in Toscana a rivestire il ruolo di vice presidente di ANBI, l’associazione che raggruppa tutti i Consorzi di Bonifica della regione.

Facebook Twitter WhatsApp Telegram Stampa E-mail

Articolo precedente

Coronavirus, il punto della situazione.
Ghinelli: “casi, misure preventive e sostegni.
Obiettivo: limitare al massimo la diffusione”

Articolo successivo

Polizia Municipale di Bibbiena a fianco dei
ragazzi tra lotta al bullismo, legalità ed
educazione stradale

ALTRO DALL'AUTORE



Incidente in A1, il camionista era positivo al Coronavirus.
Soccorritori in sorveglianza domiciliare



Coronavirus, 34 nuovi casi di Covid-19 in Toscana



Coronavirus, il vescovo: “la chiesa non abbandona nessuno. Prevalga il buon senso”

pensionata in via Isonzo e scappa....

della situazione.
Ghinelli: “casi, misure preventive e sostegni....



I VIDEO PIU' VISTI



Coronavirus, il vescovo: “la chiesa non abbandona nessuno. Prevalga il buon...



Coronavirus, il punto della situazione.
Ghinelli: “casi, misure preventive e sostegni....



Maxi vincita al bar Tei, “grattati” un milione e 8mila euro



Arezzo, smantellata un'articolata organizzazione di trafficanti di cocaina, hashish e marijuana



Il sindaco: “Coronavirus, maestra contagiata. Centododici i bambini in



Tanti: “servizi educativi, nuova carta e altri sei milioni. Sbloccato

estense.com®

Invia i tuoi filmati video a EstenseTv al numero 349.1794464 via WhatsApp con

SEGUICI:    [Home](#) [Attualità](#) [Cronaca](#) [Politica](#) [Economia](#) [Provincia](#) [Cultura](#) [Spettacoli](#) [Sport](#) [Rubriche](#) [Lettere](#) [Blog](#) [Salute](#)

Sab 7 Mar 2020 - 73 visite

[Bondeno](#) | Di [Redazione](#)

PAROLA DA CERCARE



Frana in via delle Rose, il Comune: "Tutto sotto controllo"

Sopralluogo dei tecnici e candidatura al bando regionale. Vincenzi: "Allo studio una convenzione con il Consorzio di Bonifica per dividere le spese"



Bondeno. La frana di via delle Rose viene tenuta sotto controllo. Diversi cittadini si sono già informati tramite il Comune per avere notizie al riguardo, ma i tecnici municipali si sono messi da subito al lavoro, effettuando un sopralluogo sul posto assieme ai colleghi del Consorzio di Bonifica di Pianura.

«Stiamo lavorando in sinergia, su questo e su altri movimenti franosi – dice l'assessore ai lavori pubblici, Marco Vincenzi – perché le conseguenze dello scorso autunno si stanno misurando solo adesso, con diversi movimenti franosi che interessano un territorio vasto e fragile come il nostro, caratterizzato da strade adiacenti a corsi d'acqua, argini di fiumi e canali. Oltre alla frana di via delle Rose, stiamo monitorando altri fenomeni franosi che siamo in procinto di riprendere: da via Comunale per Burana a via Canal Bianco».

Il Comune, a tal proposito, ha partecipato durante il mese di gennaio ad un bando regionale, pensato all'indomani delle alluvioni di novembre e delle conseguenze del prolungato periodo di maltempo dello scorso autunno. Il municipio intende reperire attraverso questo canale di finanziamento almeno una parte delle risorse che saranno necessarie ai lavori di consolidamento delle sponde arginali e di ripristino delle strade eventualmente interessate da cedimenti.

«Nell'ultimo bilancio – sottolinea Vincenzi – abbiamo inserito nell'apposito capitolo alcune risorse a tale scopo, ma è necessario continuare nella direzione di una convenzione, che stiamo per stipulare, con lo stesso Consorzio di Bonifica, allo scopo di suddividere le spese necessarie agli interventi».

Unitamente a tutto ciò, vanno avanti anche le indagini propedeutiche al tipo di intervento necessario da parte di Aipo, che si sta occupando del recupero delle tre frane sviluppatesi nell'alveo del Panaro, fra i ponti della Virgiliana e quello di San Giovanni, per le quali sono state

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

messe a disposizione dalle autorità competenti circa 260mila euro. «La situazione delle frane del nostro territorio è tenuta sotto attento controllo da parte dei tecnici – conclude Marco Vincenzi – ed ovviamente siamo pronti ad intervenire con urgenza, qualora ve ne fosse la necessità»

[MOSTRA I COMMENTI](#)

Contenuto non disponibile
Consenti i cookie cliccando su "Accetta" nel banner"

estense.com®

Invia i tuoi filmati video a EstenseTv al numero 349.1794464 via WhatsApp con

SEGUICI:    [Home](#) [Attualità](#) [Cronaca](#) [Politica](#) [Economia](#) [Provincia](#) [Cultura](#) [Spettacoli](#) [Sport](#) [Rubriche](#) [Lettere](#) [Blog](#) [Salute](#)

Sab 7 Mar 2020 - 100 visite

[Attualità](#) | Di [Redazione](#)

PAROLA DA CERCARE



Lavori pubblici, ecco gli interventi work in progress

Conclusa la ripavimentazione in via Previati. Proseguono gli interventi su infrastrutture, illuminazione, reti di servizi e verde pubblico.

Modifiche alla circolazione

Alcuni aggiornamenti relativi a lavori pubblici e provvedimenti di viabilità **previsti dal 9 al 15 marzo** nel territorio comunale di Ferrara, condotti sotto la supervisione dei tecnici e degli operatori del Settore Opere pubbliche e Mobilità del Comune di Ferrara.

Manutenzione ordinaria ponti: in corso lavori ai parapetti del cavalcaferrovia di via Bonzagni
Sono **in corso** al cavalcaferrovia



di via Bonzagni i lavori di manutenzione ordinaria inseriti nell'appalto 2020 del Comune di Ferrara relativo a una serie di ponti del territorio comunale. Gli interventi, partiti il 5 febbraio scorso, riguarderanno in queste prime settimane la **manutenzione dei parapetti** in calcestruzzo presenti sulla campata ferroviaria del cavalcaferrovia.

Parapetti che sono già stati oggetto di un primo intervento manutentivo nel corso del 2019, svolto in orario notturno in coordinamento con Rfi- Rete Ferroviaria Italiana. In quell'occasione i lavori hanno riguardato le superfici esterne, aggettanti sulla ferrovia, dei parapetti in calcestruzzo; mentre ora si interverrà sul lato interno. Gli interventi saranno eseguiti **senza prevedere interruzioni della circolazione**, ma solo un modesto restringimento della carreggiata.

Nelle settimane scorse, sempre sull'infrastruttura di via Bonzagni si è proceduto alla sostituzione di tutti i pluviali di scolo delle acque meteoriche. E lo stesso cavalcaferrovia sarà oggetto anche di lavori straordinari inseriti dall'amministrazione comunale nel piano triennale delle opere pubbliche, con un finanziamento già per il 2020.

L'appalto 2020 per la manutenzione ordinaria di ponti e viadotti affidato dal Comune di Ferrara alla ditta Geo Costruzioni srl proseguirà poi nei prossimi mesi con i lavori che via via si renderanno necessari sulla base di esigenze e richieste provenienti dal territorio.

INTERVENTI STRADALI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

In via Previati conclusi i lavori di ripristino della pavimentazione

Si sono **conclusi** i lavori a cura del Comune di Ferrara per la manutenzione della pavimentazione stradale in cubetti di porfido in **via Previati**, a Ferrara, sotto il fornice ubicato tra i numeri civici 1 e 7. Nella mattinata di oggi, 6 marzo 2020, la **strada è stata riaperta** al traffico con ripristino della viabilità.

VIABILITÀ**Via Gramicia interrotta nel tratto sterrato per lavori del Consorzio di Bonifica**

Per consentire lo svolgimento di lavori di ripristino arginale a cura del Consorzio di Bonifica, **dal 9 marzo, fino al termine degli interventi**, il tratto (sterrato) di **via Gramicia, a Ferrara**, tra i civici 100 e 110, sarà **chiuso al transito** (eccetto autorizzati). Saranno ammessi i veicoli con possibilità di ricovero in aree ubicate al di fuori della sede stradale, quelli al servizio dei disabili e i mezzi di soccorso. In vigore anche il divieto di sosta con rimozione coatta.

Dal 6 marzo chiusa la rampa di accesso a Gualdo per la Superstrada in direzione Ferrara per lavori ai piloni del cavalcavia

Dalle 10 di venerdì 6 marzo fino al 30 aprile sarà **chiusa al transito la rampa d'accesso dallo svincolo di Gualdo al raccordo autostradale Ferrara-Porto Garibaldi in direzione Ferrara**. A stabilirlo è un'ordinanza dell'Anas per consentire all'impresa che sta eseguendo i lavori di consolidamento ai piloni del cavalcavia che sovrasta la Ferrara-Mare di installare le necessarie attrezzature di cantiere in condizioni di sicurezza per maestranze e utenti della strada.

Un'operazione che si rende necessaria perché la Provincia, avendo nel frattempo concluso i lavori ai sette piloni del lato sud della struttura di attraversamento, deve ora spostare il cantiere verso quelli del lato nord, per eseguire analoghi lavori di messa in sicurezza. La conseguenza del termine di una prima parte dei lavori è la riapertura dello svincolo in direzione Porto Garibaldi.

Un tratto di via Copparo a senso unico per lavori

Da lunedì 2 marzo, per consentire l'esecuzione di lavori di posa di una condotta idrica, propedeutici alla successiva realizzazione di una nuova pista ciclabile, nel tratto di via Copparo compreso tra via Borgo Punta e via Guido Carli, sarà in vigore il **senso unico** di marcia con direzione verso la periferia, **per tutta la durata degli interventi**.

Pertanto, tutti i veicoli che fuoriescono dalle proprietà private e dalle vie che intersecano la carreggiata di via Copparo nel tratto interessato dai lavori saranno indirizzati in via Guido Carli. Il transito pedonale e ciclabile sarà garantito solo in condizioni di massima sicurezza, secondo le esigenze del cantiere. Le modifiche alla viabilità saranno indicate da segnaletica di preavviso e deviazione, in prossimità dei tratti interessati.

Transito interrotto in vicolo Boccacanele

È prevista **entro la prossima settimana la conclusione** dell'intervento di sostituzione di un tratto di condotta gas deteriorata in **vicolo Boccacanele (tra via della Ghiara e via Carri)** a Ferrara. Fino a fine lavori il tratto interessato resterà **chiuso al transito**, eccetto autorizzati. Sono ammessi al transito (con ripristino del doppio senso di circolazione) i veicoli con possibilità di ricovero in aree ubicate al di fuori della sede stradale, quelli al servizio dei disabili e i mezzi di soccorso. Inoltre in via Carri (all'intersezione con via Camaleonte) e in via Camaleonte (tra via della Ghiara e via Carri): revoca del senso unico di marcia e ripristino del doppio senso di circolazione.

Via della Sbarra e via Fossetta interrotte al transito per lavori del Consorzio di Bonifica

Per consentire lo svolgimento di lavori a cura del Consorzio di Bonifica, **dal 15 febbraio fino al termine degli interventi (presumibilmente a fine marzo)**, il tratto di **via della Sbarra** tra via Olmo Barbino e via Ro, nel territorio comunale di Ferrara, sarà **chiuso al transito** (eccetto autorizzati). Sarà invece chiuso al transito **da inizio marzo e per tutto il mese** il tratto di **via Fossetta** tra via Copparo e via Vallalbana, sempre per lavori a cura del Consorzio di Bonifica. In entrambi i casi saranno ammessi i veicoli con possibilità di ricovero in aree ubicate al di fuori della sede stradale, quelli al servizio dei disabili e i mezzi di soccorso.

In vigore in entrambi i tratti anche il divieto di sosta con rimozione coatta.

MOBILITÀ SOSTENIBILE E SICURA**In via Bologna un nuovo attraversamento pedonale con lampeggianti**

Sono in corso i lavori per la realizzazione in **via Bologna 513** di un nuovo attraversamento pedonale con illuminazione puntuale e lampeggianti funzionanti con sensori. L'intervento è volto a consentire agli utenti delle attività commerciali (presenti su entrambi i lati della strada) ed ai cittadini che devono conferire i rifiuti nell'isola ecologica esistente, di attraversare in sicurezza.

Nel periodo di esecuzione dei lavori sulla strada interessata saranno **possibili rallentamenti**, ma sarà comunque garantito il transito veicolare e non ci saranno né deviazioni e né chiusure, mentre i cicli ed i pedoni saranno alternativamente deviati, con opportuna segnalazione.

L'intervento rientra nel programma di opere previste dal Comune di Ferrara per migliorare la sicurezza stradale e in particolare la circolazione dei pedoni in una serie di strade del territorio comunale.

ILLUMINAZIONE PUBBLICA**Interventi di ammodernamento dell'illuminazione pubblica nel territorio comunale: in corso interventi a Baura**

Gli interventi in corso nel territorio comunale per l'efficientamento energetico e l'ammodernamento degli impianti di pubblica illuminazione, con la sostituzione di 1610 apparecchi di illuminazione esistenti, proseguiranno **la prossima settimana** nella frazione di **Baura**, dove saranno interessate via Raffanello, via Monte Oliveto, via dell'Unione e via Scornia.

LAVORI A CURA DI HERA**Interventi di scavo per posa di condotte**

Proseguono a Ferrara i lavori a cura di Hera per la posa di nuove condotte del teleriscaldamento in **via G. Casazza** (zona Barco). In corso anche la posa di nuove condotte idriche in **via C. Colombo**, nel tratto da via Finati a via Sutter, in **via M. Gioia**, nel tratto da via Vespucci a via Colombo, in **via F. Sutter**, nel tratto da via Colombo a via Canal Bianco, in **via Copparo**, nel tratto da via Borgo Punta a via Dei Morari, e in **via Musico**, nel tratto da via Catena in località Fondo Reno. In corso, infine, lavori di sostituzione di un tratto di condotta gas in **vicolo Boccacanale**, tra via della Ghiara e via Carri.

BENI MONUMENTALI**In conclusione i lavori nell'ala sud del Palazzo Municipale**

Sono **in fase di conclusione** i lavori nell'ala sud del Palazzo Municipale di Ferrara.

Sono **terminati** gli interventi di rimaneggiamento del manto di copertura riguardanti la sola falda prospiciente la piazza del Municipio, resi necessari per far fronte ad alcuni recenti episodi di infiltrazioni di acqua piovana nei locali sottostanti. Restano da eseguire alcuni lavori di finitura all'ingresso del Palazzo al numero civico 13 di piazza del Municipio, mentre già conclusi sono quelli all'ingresso al numero 21.

EDILIZIA PUBBLICA**Interventi di demolizione necessari alla riqualificazione dell'area ex Mof- Darsena di Ferrara**

Saranno eseguiti in due fasi successive i lavori di demolizione di una serie di edifici dell'area cittadina dell'ex Mof- Darsena che sono stati consegnati ufficialmente il 27 febbraio 2020 dal Comune di Ferrara all'impresa aggiudicataria, la Consorzio Stabile Modenese Società consortile per azioni, che ha indicato come sua consorziata esecutrice la Frantoio Fondovalle Srl. Gli interventi sono funzionali alla successiva realizzazione delle opere di riqualificazione dell'intera zona cittadina, finanziate con fondi della Presidenza del Consiglio dei Ministri assegnati al Comune nell'ambito del cosiddetto 'Bando Periferie'.

La prima, e più ampia, fase di demolizioni sarà eseguita tra marzo e giugno e riguarderà una serie di strutture, tettoie, magazzini, palazzine, pavimentazioni e recinzioni non più in uso e incongrui con le destinazioni urbanistiche previste dal progetto di riqualificazione dell'intero comparto. Saranno interessate l'area della Darsena fronte fiume, gli edifici dell'ex casa del custode del Mof e dell'ex autorimessa comunale, un'ex cabina Enel, i magazzini dell'ex parcheggio Brunelli e altre strutture nell'area ex Mof e nell'ex parcheggio Pisa.

La seconda fase dei lavori è invece programmata per i mesi di dicembre 2020 e gennaio 2021 e prevede la demolizione dell'edificio in muratura, con accesso da via Darsena, che attualmente ospita anche l'associazione 'Ricicletta', oltre a una serie di altre strutture adiacenti. La spesa complessivamente prevista per tutte le demolizioni è di 1.300.000 euro, da finanziare con una parte dei fondi assegnati al Comune di Ferrara tramite il 'Bando Periferie' che ammontano complessivamente a 18 milioni di euro. Questi, sommati agli ulteriori 1,5 milioni di euro ricevuti dalla Regione nell'ambito di un bando sulla 'Rigenerazione urbana', saranno interamente utilizzati dal Comune per la realizzazione, nei prossimi mesi, dell'ampio progetto di riqualificazione urbana dell'area dell'ex Mof e della Darsena di San Paolo.

Interventi di ripristino e miglioramento sismico alla Caserma dei Vigili del fuoco di Ferrara

Sono iniziati il 27 gennaio i lavori di ripristino e miglioramento sismico della Caserma dei Vigili del fuoco di Ferrara, previsti nell'ambito degli interventi post sisma finanziati dalla Regione Emilia Romagna. I lavori, per i quali il comune di Ferrara è stato nominato stazione appaltante e beneficiario dei finanziamenti regionali, avranno una durata prevista di 65 giorni, per un importo complessivo di 500.000 euro. L'impresa esecutrice dei lavori è la Società Albieri srl. - Ferrara.

VERDE PUBBLICO

Lavori di manutenzione del verde previsti nella settimana dal 9 al 14 marzo 2020

Sono in partenza in questi giorni gli interventi di **sfalci dell'erba** nel territorio comunale a cura di Ferrara Tua srl, in aggiunta a quelli, in corso, per la **potatura** di una serie di alberi.

In programma una serie di abbattimenti di alberi e piante con patologie o problemi di stabilità

Sono stati programmati con l'intento di garantire la pubblica incolumità gli interventi di **abbattimento di una serie di piante e alberi** nel territorio comunale di Ferrara decisi sulla base degli esiti di indagini di stabilità strumentali eseguite da tecnici abilitati. Gli abbattimenti, **in corso in queste settimane**, sono coordinati dall'Ufficio Verde del Comune e supportati dalle necessarie autorizzazioni da parte del Servizio Fitosanitario Regionale. I lavori sono eseguiti a cura dall'ente gestore del servizio di manutenzione del verde in città, Ferrara Tua srl.

Questo **elenco** delle vie e degli alberi interessati dagli interventi di abbattimento:

- Via Isabella D'Este, 31: abbattimento 1 acero secco
- Viale Orlando Furioso: abbattimento pioppo a seguito di indagini di stabilità
- Via Picelli, Chiosco "Il Covo": abbattimento 1 acero pericoloso perché inclinato sulla strada
- Via Darsena 82-87: abbattimento 1 acero in pessime condizioni fitosanitarie
- Piazza Gobetti: abbattimento cercis a seguito di indagini di stabilità
- Parco Massari: abbattimento 5 piante secche dopo nulla Soprintendenza)
- Via Ripagrande, piazzetta Gusmaria: abbattimento 2 aceri in pessime condizioni fitosanitarie
- Via Chailly, 5: abbattimento di un arbusto invasivo che danneggia il tetto dell'edificio
- Via Fabbri dopo incrocio via Goretti: abbattimento di una pianta secca
- Via Pietro Lana: abbattimento di 1 bagolaro con carie al colletto + 1 abbattimento di una sofora con carie al fusto e branche
- Scuola Media De Pisis: abbattimento 2 aceri negundi in pessimo stato vegetativo che danno su via dell'Amicizia
- Scuola materna Aquilone: abbattimento di un bagolaro a seguito di indagini di stabilità
- Via Trotti Mosti: abbattimento di 8 piante secche
- Via Bassa, 145-145 a S. Egidio: abbattimento 3 olmi secchi

estense.com®

Invia i tuoi filmati video a EstenseTv al numero 349.1794464 via WhatsApp con

SEGUICI:    [Home](#) [Attualità](#) [Cronaca](#) [Politica](#) [Economia](#) [Provincia](#) [Cultura](#) [Spettacoli](#) [Sport](#) [Rubriche](#) [Lettere](#) [Blog](#) [Salute](#)

Sab 7 Mar 2020 - 39 visite

[Attualità](#) | Di [Redazione](#)

PAROLA DA CERCARE



Siccità e piena dei fiumi, “due facce della stessa medaglia”

L'analisi del presidente del Consorzio di Bonifica Franco Dalle Vacche tra progetti e necessità della regimazione del Po

“La carenze di disponibilità della risorsa idrica, a fianco eventi di piena, sono due facce della stessa medaglia riconducibili, insieme alle anomalie climatiche, alla mancata regimazione del Po e alla conseguente non bacinizzazione”. A leggere il momento che il territorio estense sta passando, tra allarmi per scarse piogge e improvvise notizie di livelli alti dei fiumi, è Franco Dalle Vacche, presidente del consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara che guarda i dati

in una logica di prospettiva, in una visione più ampia.



Il canale di collegamento della conca di Ponte con il Po a febbraio

“La situazione attuale non può prescindere dal confronto con l'inverno scorso durante il quale si registrò un'assenza persistente di precipitazioni sull'intero bacino del Po, causando con una siccità che si protrasse per 5 mesi, da novembre a marzo – spiega – oggi, al contrario, alle spalle abbiamo avuto novembre e dicembre estremamente piovosi, con oltre 250 millimetri di pioggia che han ricaricato le falde e portato i terreni a saturazione”.

Guardando i dati, in questi giorni l'idrometro di Pontelagoscuro ha fatto registrare valori intorno ai - 4.80 metri mentre a novembre 2019 vi sono state piene del Po che hanno portato fino a + 3.00 metri. Variazioni ampie che oscillano da portate da poche centinaia di metri cubi alle piene da oltre 10000 metri cubi d'acqua.



Franco Dalle Vacche

“La successiva assenza di precipitazioni che abbiamo vissuto a gennaio e febbraio hanno invece creato difficoltà, limitate e temporanee, solo per alcune colture specializzate. In particolare per i trapianti delle bietole portaseme che necessitano dei primi 20 cm di suolo bagnato o con apporti irrigui di soccorso per non compromettere l’attecchimento della pianta – prosegue -. Per tale ragione le strutture consortili, ove necessario hanno

provveduto a fornire il servizio di irrigazione anticipata su richiesta, operando con volumi limitati ma con forte impegno organizzativo, come avvenuto in altre annate”. Certo è che davanti a necessità irrigue e all’andamento del Po, sia sempre più d’obbligo parlare di regimazione del grande fiume.

“Già nel 2018 il nostro Consorzio si è fatto promotore di un convegno alla camera di commercio di Ferrara per dibattere su questo tema, proprio in occasione dell’ esercizio della nuova conca di navigazione di Isola Serafini e dell’annesso complesso di traversa mobile con centrale idroelettrica, l’esempio concreto di cosa si possa e si debba fare al riguardo – dice chiaramente Dalle Vacche – serve dare il via alla realizzazione di altre strutture simili, poste in tratti del fiume già individuati da tempo, garantendo sempre la navigazione fluviale, la produzione di energia idroelettrica, riserve sicure di volumi irrigui per le esigenze agricole, produttive, industriale, civili ed anche l’equilibrio ambientale del fiume”.

E analizza. “La nostra provincia è tra le più interessate e strategiche in questo scenario essendo una delle principali porte di accesso questo sistema fluviale dell’Idrovia e garantirebbe anche l’acqua a costi più contenuti grazie alla presenza di quote maggiori del fiume senza dunque dover ricorrere a frequenti sollevamenti che comportano costi onerosi per l’energia elettrica delle idrovore – annuncia poi Dalle Vacche – il Piano Nazionale degli invasi e strutture irrigue è uno strumento pianificatorio e di finanziamento fondamentale promosso e seguito con efficacia dall’Associazione nazionale bonifiche e come Consorzio di Ferrara, contiamo di avere ulteriore possibilità per realizzare progetti di linee irrigue che riteniamo necessarie”.

Nel contempo, per le caratteristiche del territorio estense, “bisogna anche cercare di realizzare altre vasche di laminazione come quelle di Bando di Argenta e Ponte Alto a Cento. Strumenti utili per la sicurezza idraulica, capaci di alleggerire situazioni di allagamento. Dal punto di vista tecnico ed economico non sembra invece una soluzione percorribile la realizzazione di invasi con funzione di riserva ma, un utile e grande invaso naturale, che basterebbe regimare è il Po”.

[MOSTRA I COMMENTI](#)**Contenuto non disponibile**

Consenti i cookie cliccando su "Accetta" nel banner"

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**



METEO: +9°C

AGGIORNATO ALLE 21:59 - 06 MARZO

[ACCEDI](#) | [ISCRIVITI](#)

IL TIRRENO

Noi

EVENTI

NEWSLETTER

LEGGI IL QUOTIDIANO

SCOPRI DI PIÙ

LUCCA

EDIZIONI: LIVORNO CECINA-ROSIGNANO EMPOLI GROSSETO LUCCA MASSA-CARRARA MONTECATINI PIOMBINO-ELBA PISA PISTOIA PONTEDERA PRATO VERSILIA TOSCANA

Lucca » Cronaca

No allo spreco: il Consorzio sta con "M'illumino di meno"



Dopo le campagne per la pulizia, per il fotovoltaico e per la lotta alla plastica l'ente di bonifica ha realizzato un decalogo di comportamento sull'energia

07 MARZO 2020



LUCCA. Un clic per l'ambiente. Anche il Consorzio 1 Toscana Nord, aderisce alla giornata del risparmio energetico e degli stili di vita sostenibili "m'illumino di meno", lanciata da Caterpillar e Radio2, programmata per oggi.

«L'ente – si legge nella nota del Consorzio di Bonifica – continua a sensibilizzare e coinvolgere i cittadini, attraverso la condivisione delle azioni già intraprese per l'ambiente. Infatti l'impegno che l'ente di bonifica mette contro i cambiamenti climatici, passa attraverso una lunga serie di azioni approvate dal consiglio, e che, partendo dalla dichiarazione dello stato di emergenza climatica (primo Consorzio in Italia ad averla sancita), mirano a significative scelte di campo quali la preferenza alle energie rinnovabili, la cura delle aree umide, l'installazione dei led per tutti i punti luce, l'acquisto delle auto elettriche, il fotovoltaico, la redazione di un piano per la piantumazione di alberi, la lotta alla plastica. Non singole attività quindi ma un vero e proprio "stile di comportamento" che coinvolge i cittadini sulle tematiche ambientali e anche i dipendenti. È recente infatti l'invito che il direttore generale ha esteso a tutti gli operatori del Consorzio per un uso ragionato ed efficiente delle strutture e delle fonti di energia: un decalogo di buone regole di comportamento che aiutano tutti a individuare, segnalare e quindi evitare gli sprechi, nella consapevolezza che la migliore energia pulita è quella non consumata».

«Aver elencato una serie di buoni comportamenti sono certo che sarà di aiuto per focalizzare la nostra attenzione su gesti quotidiani, che nel numero e nel lungo periodo possono fare la differenza – aggiunge il presidente del Consorzio di Bonifica

[ORA IN HOMEPAGE](#)


Rinnovata la concessione al bar "San Colombano"

Coronavirus, il contagio arriva a Lucca: tre nuovi casi

Noi Promotore finanziario truffa i clienti e fugge con i soldi

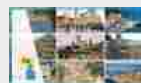
LUCA TRONCHETTI

LA COMUNITÀ DEI LETTORI



Noi Tirreno, sospesi fino al 3 aprile gli spettacoli del Metastasio

Eventi



Incontriamoci a... Porto Azzurro

UN'ALTRA ESTATE

Toscana Nord **Ismaele Ridolfi** – riflettere sull'utilizzo dei dispositivi elettronici, sulla quantità di illuminazione, sul riscaldamento e la climatizzazione degli uffici, ma anche sulla necessità di stampare o meno una mail, per comprendere che ognuno di noi è in grado di fare qualcosa per l'ambiente scegliendo di introdurre anche piccole modifiche al proprio stile di vita. L'entusiasmo che queste iniziative sono in grado di generare è ammirevole. Penso alla curiosità degli studenti coinvolti nel nostro percorso didattico, o e all'energia dei volontari delle associazioni che hanno aderito al progetto "Salviamo le tartarughe marine, salviamo il mediterraneo" per la lotta alla plastica nei mari, partendo dalla rimozione dei rifiuti nei fiumi. Sono sicuro che tutti i dipendenti del Consorzio apprezzeranno anche questa iniziativa che li vede direttamente coinvolti». —

Aste Giudiziarie



Bagni di Lucca Piazza Ponte a Serraglio - 75000



Appartamenti Pescaglia Dinucci 20 - 62460

Tribunale di Lucca
Tribunale di Livorno



Necrologie

Pallini Umberto

Livorno, 7 marzo 2020



Niccolini Silvana

Livorno, 7 marzo 2020



Mckenzie Paterson Liz

Livorno, 7 marzo 2020



Marino Gaetano

Livorno, 7 marzo 2020



Cosentino Nicolosi Agatina

Livorno, 7 marzo 2020



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

TROVATI TRITONI DURANTE LA PULIZIA DEI FOSSI IN PINETA

Si tratta di anfibi piuttosto rari, la scoperta fatta dagli operai del Consorzio di bonifica Durante le operazioni di pulizia dei fossi della pineta di Levante, gli operai del Consorzio di Bonifica hanno accertato una significativa presenza di tritoni. La meraviglia è stata subito condivisa con i tecnici del Consorzio, perché non capita spesso purtroppo di incontrare queste specie, sebbene una volta fossero molto diffuse nel nostro territorio. L'inquinamento è infatti una delle cause principali della riduzione degli anfibi, che proprio per questa spiccata sensibilità alle sostanze chimiche, hanno la funzione di bioindicatori: in pratica sono segnali spia della buona qualità dell'ecosistema. Osservati da vicino, i tritoni appaiono come piccoli draghi che vivono durante tutto l'anno nel letto di foglie e sotto le radici delle piante. Per vederli occorre un occhio allenato e in periodo primaverile diventa più facile perché raggiungono le acque a lento scorrimento di fossi e canali per deporre le uova e dar vita a una nuova generazione. Si nutrono di larve di zanzara di cui sono ghiotti e in questo sono anche ottimi alleati dell'uomo. "Accertare la loro presenza all'interno dei corsi d'acqua è una bellissima notizia per l'ecosistema, perché questi piccoli gioielli della fauna locale, sono un segnale inequivocabile che l'ambiente non è inquinato – dice con soddisfazione il Presidente del Consorzio, Ismaele Ridolfi – E mi complimento con gli addetti alle operazioni di pulizia per averli individuati, segnalati e per avere adottato tutte le misure idonee per non interferire con la loro presenza durante lo svolgimento dei lavori." Gli operai del Consorzio hanno infatti liberato i corsi d'acqua principali della pineta dai rifiuti abbandonati e dai rami caduti nei giorni scorsi, a causa del forte vento. Sono intervenuti manualmente con rastrelli a maglie larghe prestando particolare attenzione ai "ritrovati" tritoni. "Sappiamo della presenza di popolazioni di anfibi nella macchia lucchese e per questo da anni abbiamo sottoscritto un protocollo d'intesa con Legambiente Versilia che monitora i livelli della falda e effettua il censimento delle specie. Una collaborazione che ci aiuta a tenere alta l'attenzione ai temi ambientali per la tutela degli habitat così pregiati", conclude Ridolfi.

[TROVATI TRITONI DURANTE LA PULIZIA DEI FOSSI IN PINETA]



Attualità

Casse d'espansione, finalmente al via i nuovi lavori ai prati di San Clemente

Per la messa in sicurezza dell'area di espansione delle piene. Il sindaco ha fatto il punto sul nodo idraulico modenese in risposta a un'interrogazione di Giordani (M5s)



Redazione

07 MARZO 2020 11:29



Nell'ambito degli interventi in corso per la messa in sicurezza del nodo idraulico modenese, sta per partire la realizzazione delle casse di espansione del canale Naviglio ai Prati di San Clemente.

Lo ha annunciato il sindaco Gian Carlo Muzzarelli che giovedì 5 marzo, in Consiglio comunale, ha fatto il punto sui lavori di potenziamento e rinforzo degli argini e del sistema delle opere idrauliche per il contenimento degli eventi di piena, rispondendo a un'interrogazione di Andrea Giordani (M5s) sull'alluvione dello scorso novembre.

L'intervento sul Naviglio, per il quale Aipo ha effettuato la consegna dei lavori nei giorni scorsi, ha un valore di oltre 700 mila euro e prevede il completamento e il ringrosso dell'argine destro del cavo Minutara, il consolidamento dell'argine sinistro del cavo Argine e la realizzazione di piste arginali. Si tratta della seconda fase di realizzazione delle opere di messa in sicurezza dell'area di espansione delle piene del Naviglio. La prima, completata nell'ottobre 2016, ha riguardato il rialzo delle arginature esterne dei cavi Argine e Minutara alla quota delle opere di difesa del Naviglio e la regimazione dei canali di scolo interferenti.

L'interrogazione del consigliere Giordani, proposta in seguito ai danni subiti da diversi cittadini per gli allagamenti e i rigurgiti fognari dovuti alle piogge di novembre, chiedeva informazioni sullo stato dell'arte delle casse di espansione e sulla manutenzione degli argini del Secchia e del Panaro oltre che della rete fognaria e dei canali di drenaggio.

Gli interventi di rinforzo delle arginature e di potenziamento delle opere idrauliche, ha spiegato il sindaco, riguardano tutti i corsi d'acqua del nodo idraulico modenese: i fiumi Secchia e Panaro, i torrenti Tiepido e Grizzaga, il canale Naviglio e gli altri canali di competenza comunale. Gli interventi, giunti a diversi stadi di progettazione e realizzazione, sono effettuati con risorse messe a disposizione dalla Regione Emilia Romagna, in qualità di commissario

I più letti di oggi

- 1 Contagi: oggi positiva una famiglia di tre persone e una 76enne di Sassuolo
- 2 Nuovi casi modenese in 6 diversi comuni. Indagini epidemiologiche in atto
- 3 Dai rubinetti di casa esce il Lambrusco, succede a Castelvetro
- 4 I contagiati modenese accertati diventano 22. Salgono a 4 i decessi in regione

delegato, dopo le emergenze del 2012 e dell'alluvione del 2014. Dei circa cento milioni di euro di lavori finanziati sul reticolo principale, trenta sono stati già eseguiti dal 2014 a oggi e i cantieri rimanenti sono in corso di esecuzione.

Per il fiume Secchia sono stati completati, e inviati alla procedura di Via, i progetti definitivi per la messa in sicurezza della cassa di espansione che prevedono come primi interventi l'adeguamento dei manufatti e l'ampliamento della cassa. Ultimato anche il progetto di adeguamento in quota dell'arginatura della cassa di espansione, mentre è stata sviluppato a livello di fattibilità il progetto della seconda cassa di espansione. Sempre sul Secchia, sono in corso lavori di adeguamento funzionale e strutturale del sistema arginale, finanziati per oltre 31 milioni di euro e suddivisi in due stralci funzionali, uno nel tratto di monte da Campogalliano all'attraversamento Tav e l'altro nel tratto di valle fino al confine con la provincia di Mantova. La conclusione dei lavori è prevista entro l'estate 2021.

Sul Panaro, grazie a un intervento dell'Agenzia regionale di Protezione civile, è stato installato un idrometro elettronico fisso al nodo della Fossalta, dove si trova la confluenza Tiepido-Grizzaga. L'idrometro monitorerà l'andamento dei livelli fissando le soglie di allarme. Inoltre, proprio per la messa in sicurezza del nodo della Fossalta, l'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile sta progettando uno specifico intervento di adeguamento e rialzo delle sponde e degli argini, del valore di 3 milioni e mezzo di euro, per aumentare il livello di protezione della città dai possibili allagamenti conseguenti al rigurgito delle acque del Panaro nel sistema del Tiepido e del Grizzaga. L'intervento si aggiunge a quelli già realizzati negli ultimi anni per la messa in sicurezza dei tratti dei due torrenti sottoposti al cosiddetto servizio di piena, cioè a particolari azioni di vigilanza durante gli eventi di piena.

Per le casse di espansione del Panaro, la Regione ha attivato di recente un tavolo tecnico per fornire ad Aipo e alle strutture di Protezione civile protocolli specifici di regolazione in funzione della capacità di contenimento rispetto alle piene previste.

Muzzarelli ha anche sottolineato l'impegno dell'Amministrazione per il monitoraggio e la manutenzione della rete dei canali di sua competenza in continuità con gli anni precedenti. Attualmente sono attivi due appalti per la manutenzione del valore complessivo di 362 mila euro e a breve sarà espletata una nuova gara per un valore di 160 mila euro.

Rispondendo a una domanda specifica sulla collaborazione con i Consorzi di bonifica, il sindaco ha ricordato che, per legge, gli stessi Consorzi sono compresi nel sistema di Protezione civile e che il loro apporto per la manutenzione e la gestione dei canali irrigui e di scolo sul territorio del Comune di Modena è importantissimo.

Nella replica, il consigliere Giordani ha ringraziato il sindaco della risposta e ha

chiesto se, “in attesa che vengano realizzati gli interventi annunciati sulla cassa di espansione di futura costruzione a San Clemente e che vengano attuate le azioni di miglioramento della cassa di espansione del Secchia”, per i residenti della zona di san Cataldo sia previsto un piano di intervento straordinario con coinvolgimento dei residenti, “dal momento che, un anno sì e uno no, si verificano situazioni metereologiche che portano su Modena masse d’acqua importanti”.

Argomenti: argini fiumi

Tweet

In Evidenza

I 3 luoghi magici di Modena e dintorni: simboli, leggende e alchimia

I 5 luoghi misteriosi nascosti sotto i principali monumenti di Modena

Storia dei Templari a Modena: quali leggende e dove trovarli

Servizi di ginecologia gratuiti: anche a Modena l'H-Open Weekend

Potrebbe interessarti

I più letti della settimana

Contagi: oggi positiva una famiglia di tre persone e una 76enne di Sassuolo

I contagiati modenesi accertati diventano 22. Salgono a 4 i decessi in regione

Nuovi casi modenesi in 6 diversi comuni. Indagini epidemiologiche in atto

Contagio. Altri 154 casi in Emilia-Romagna, a Modena sono 45 le persone positive

Dai rubinetti di casa esce il Lambrusco, succede a Castelvetro

Coronavirus. Quasi cento nuovi casi in un giorno, a Modena salgono a 33

CANALI

[Cronaca](#)[Sport](#)[Politica](#)[Economia e Lavoro](#)[Consigli Acquisti](#)[Cosa fare in città](#)[Zone](#)[Segnalazioni](#)

APPS & SOCIAL

[Chi siamo](#) · [Press](#) · [Contatti](#)

© Copyright 2010-2020 - ModenaToday supplemento al plurisettimanale telematico IlPiacenza reg. tribunale di Roma n. 271/2013

ModenaToday è in caricamento, ma ha bisogno di JavaScript

Tutti i giorni: 19:45 - 20:50

Notizie
di Prato TGWeb e Tv sempre più unite per dare
la migliore informazione ai pratesi

TOSCANA TV

[Home](#) [Cronaca](#) [Politica](#) [Sport](#) [Economia](#) [Cultura](#) [Sociale](#) [Vita in città](#)[Mediagallery](#) [Edizioni locali](#)

06.03.2020 h 19:17

commenti

Fiumi e dintorni, confronto aperto con esperti e amministratori

Negli ultimi 5 anni sono stati investiti 22 milioni di euro per la sicurezza idraulica del territorio. Prossima sfida la cassa di espansione di Case Betti, per le acque di Ficarello e Ombrone



Istituzioni, enti e funzionari tecnici, amministrazioni e associazioni locali si sono riuniti nei giorni scorsi per fare il punto sui fiumi del Comprensorio di Bonifica 3 Medio Valdarno. Dopo Pistoia, il secondo appuntamento si è tenuto a Prato, altra zona idraulicamente assai complessa e delicata in una giornata di pioggia intensa che nell'ultima notte ha tenuto impegnati tecnici addetti al servizio di piena per monitorare i livelli dei corsi d'acqua.

Anche a Prato, come è stato e sarà in ogni tappa, si è assistito ad un ampio confronto con il territorio, occasione per fare un bilancio di fine mandato regionale in materia di difesa del suolo, presentare il punto della situazione sullo stato di fiumi e torrenti e dare spazio ad un confronto aperto e sincero con le istituzioni, amministrazioni e associazioni locali con particolare sguardo al futuro per una visione strategica della gestione delle acque del territorio.

Tra gli interventi delle istituzioni le relazioni tecniche dell'ingegnere Iacopo Manetti, direttore generale Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno e dell'ingegnere Marco Masi, responsabile del Genio Civile Valdarno Centrale che si è soffermato in particolare sulle prossime realizzazioni: la cassa di espansione di Case Betti, una cassa modulabile per un totale di 1,5 milioni di metri cubi di volume per le acque di Ficarello e Ombrone per cui è in corso lo studio di fattibilità e gli interventi di messa in sicurezza dai fenomeni di esondazione del torrente Vella dell'area ospedaliera di Prato per cui gli enti coinvolti –

Cerca su notiziediprato.it

ovvero Asl, Comune, Genio Civile e Consorzio, per la futura manutenzione – sono in fase di conferenza dei servizi.

A fare poi da cornice alla dibattito tecnico, tenutosi presso la splendida sala del Consiglio Comunale di Prato, l'intervento di 'copertina' affidato all'associazione Artemia che da qualche anno sfrutta il Bisenzio per presentare, a bordo di varie imbarcazioni, le bellezze storico culturali pratesi a cui si sono aggiunti anche altri sentiti interventi di rappresentanti delle associazioni ambientali e sociali della città.

“Abbiamo accolto con piacere l'invito del Consorzio di Bonifica del Medio Valdarno che ha organizzato una serie di incontri territoriali per discutere di ambiente, bonifica e sicurezza idrogeologica nel territorio della nostra provincia – afferma Cristina Sanzò, assessore alla Prevenzione del Rischio Idraulico – È stata l'occasione per fare il punto sui lavori realizzati e quelli in corso di progettazione per governare le criticità del territorio, attuare le misure di prevenzione e illustrare gli investimenti che verranno attuati nei prossimi cinque anni di mandato”.

“A Prato, territorio in cui si sono investiti in sicurezza idraulica oltre 22 milioni negli ultimi 5 anni si è assistito ad un dibattito sincero che dimostra una grande vicinanza e attenzione al tema della sicurezza idrogeologica – commenta Marco Bottino, presidente del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno – siamo particolarmente contenti di confrontarci con le realtà locali per far conoscere quanto è stato fatto, rendere giusto omaggio al lavoro congiunto e collaborativo con la Regione e i Comuni della zona ma anche ascoltare ed accogliere suggerimenti e istanze per fare sempre di più e sempre meglio per i nostri fiumi e il nostro ambiente, specie in tempi come questo di evidenti cambiamenti climatici in atto, fra alluvioni e siccità”.

[Vita in città](#)

Edizioni locali collegate: [Prato](#) [Montemurlo](#) [Comuni Medicei](#) [Val di Bisenzio](#)

Data della notizia: 06.03.2020 h 19:17

[commenti](#) [stampa](#) | [invia](#)

[Share / Save](#) [f](#) [t](#) [v](#)

Please enable JavaScript to view the comments powered by Disqus. comments powered by Disqus



Notizie di Prato

[Chi siamo](#)

[Contatti](#)

[Info legali](#)

[Privacy Policy](#)

Pubblicità su
Notizie di Prato

[Perché investire su Notizie di Prato](#)

[Strumenti pubblicitari](#)

[Richiedi informazioni](#)

Feedback

[Segnala un errore](#)

[Segnala una notizia](#)

[Segnala un evento](#)

[Il tuo parere su Notizie di Prato](#)

[facebook](#) [twitter](#) [YouTube](#) [feed RSS](#)

[Torna in alto](#) | [Cronaca](#) | [Politica](#) | [Sport](#) | [Economia](#) | [Cultura](#) | [Sociale](#) | [Vita in città](#)

Copyright 2013 © Notizie di Prato. Tutti i diritti sono riservati |
info@notiziediprato.it - tel. 055.8946077

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

Venezia-Mestre San Donà Jesolo Chioggia Mirano Dolo Portogruaro [Tutti i comuni](#)  Cerca

Venezia » Cronaca

Via libera al piano per il parco Marzenego 300 mila euro al Pertini



[ORA IN HOMEPAGE](#)

M.CH.

07 MARZO 2020



Il Consiglio comunale ieri a Venezia si è svolto senza pubblico e con i consiglieri distanziati tra loro per effetto delle ordinanze sul Coronavirus. Tra i temi rinviati la petizione dei cittadini sul parco di San Giuliano, dove ieri si sono visti gli operai impegnati a sistemare l'area sotto sequestro per i rinvenimenti di tracce di eternit durante l'allestimento dell'area eventi. Il consiglio ha approvato la variante 52 al Piano degli Interventi con la apposizione del vincolo di esproprio e con i nuovi indirizzi per la realizzazione del Parco Fluviale del Marzenego. Un voto unanime per un progetto condiviso da tutti e l'opposizione ha visto approvato anche l'emendamento che invita in sede di progetto esecutivo del raccordo Brendole-Castellana di prevedere correttivi per proteggere l'antico alveo del Rio Cimetto, come chiede la petizione dei cittadini. La Direzione Sviluppo del Territorio e Città Sostenibile del Comune di Venezia ha quindi il mandato di attuare tutte le procedure per la progettazione del Parco Fluviale, secondo gli indirizzi dati dalla Variante. Viene inoltre dato mandato al sindaco di coinvolgere il Consorzio di Bonifica Acque Risorgive per l'elaborazione di un progetto di riqualificazione idraulica funzionale alla creazione del Parco fluviale, che interessi l'intero ambito del corso d'acqua affinché diventi un "corridoio ecologico" capace di produrre effetti positivi per la salute umana e l'adattamento ai cambiamenti climatici. Coinvolta anche la Città Metropolitana di Venezia per un progetto di riqualificazione ambientale del Marzenego prevedendo specifici percorsi ciclopeditoni, lungo l'intero ambito del corso d'acqua. Con la variante si porta a completamento anche la viabilità tra Gazzera e Castellana, prevista dal progetto Sfmr con la realizzazione di un collegamento tra la rotatoria Miranese e il parcheggio scambiatore di via Montagnola. La variante riguarda infine il progetto di rigenerazione urbana dell'area dell'ex Ospedale Umberto I, che dovrà tener conto della riqualificazione del corso del Marzenego e nello specifico provvedere alla valorizzazione delle emergenze storiche e ambientali presenti in questo ambito, con particolare attenzione all'antico Ponte di Castelvecchio, da valorizzare. Confermati poi i 300 mila euro di fondi per intervenire sulle case comunali del rione Pertini. Non è passata la proposta Pd di aumentare i fondi da stanziare. —

M.Ch.



Coronavirus, da lunedì centri per disabili e per anziani chiusi in Veneto

FRANCESCO FURLAN

Noi Coronavirus, Alajmo: «In Piazza San Marco non c'è più nessuno. Crollo del 90%, persi i prossimi due mesi»

MANUELA PIVATO

Emergenza coronavirus, negli ospedali veneti 732 operatori sanitari in isolamento

LA COMUNITÀ DEI LETTORI



L'Egitto di Belzoni: lo speciale multimediale

Aste Giudiziarie

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice.

Ok



FIORI SECCHI E ARTIFICIALI
ACCESSORI PER FIORISTI
www.bianchid.it



Rinvenuti numerosi esemplari di Tritoni tra il fogliame e nei fossi: l'ecosistema sta bene

16 Visto

Marzo 07, 2020

Versilia

Simone Sartini

Cerca...

Invia

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ



Ristorante Pizzeria
"IL GRANAIO"

Enobiblioteca
WineBar
Ristorante
Pizzeria

"leggere gustando"
Farro - Zuppa alla frantoiana
e Scianga con arrosti

Via dell'Acquacalda, 2480
San Pietro a Vico LUCCA
Info e prenotazioni
0583- 997131

Durante le operazioni di pulizia dei fossi della pineta di Levante, gli operai del Consorzio di Bonifica hanno



CIBI E NATURA

accertato una significativa presenza di tritoni. La meraviglia è stata subito condivisa con i tecnici del Consorzio, perché non capita spesso purtroppo di incontrare queste specie, sebbene una volta fossero molto diffuse nel nostro territorio. L'inquinamento è infatti una delle cause principali della riduzione degli anfibii, che proprio per questa spiccata sensibilità alle sostanze chimiche, hanno la funzione di bioindicatori: in pratica sono segnali spia della buona qualità dell'ecosistema.



Osservati da vicino, i tritoni appaiono come piccoli draghi che vivono durante tutto l'anno nel letto di foglie e sotto le radici delle piante. Per vederli occorre un occhio allenato e in periodo primaverile diventa più facile perché raggiungono le acque a lento scorrimento di fossi e canali per deporre le uova e dar vita a una nuova generazione. Si nutrono di larve di zanzara di cui sono ghiotti e in questo sono anche ottimi alleati dell'uomo.

"Accertare la loro presenza all'interno dei corsi d'acqua è una bellissima notizia per l'ecosistema, perché questi piccoli gioielli della fauna locale, sono un segnale inequivocabile che l'ambiente non è inquinato – dice con soddisfazione il Presidente del Consorzio, Ismaele Ridolfi

– E mi complimento con gli addetti alle operazioni di pulizia per averli individuati, segnalati e per avere adottato tutte le misure idonee per non interferire con la loro presenza durante lo svolgimento dei lavori."

Gli operai del Consorzio hanno infatti liberato i corsi d'acqua principali della pineta dai rifiuti abbandonati e dai rami caduti nei giorni scorsi, a causa del forte vento. Sono intervenuti manualmente con rastrelli a maglie larghe prestando particolare attenzione ai "ritrovati" tritoni.

"Sappiamo della presenza di popolazioni di anfibii nella macchia lucchese e per questo da anni abbiamo sottoscritto un protocollo d'intesa con Legambiente Versilia che monitora i livelli della falda e effettua il censimento delle specie. Una collaborazione che ci aiuta a tenere alta l'attenzione ai temi ambientali per la tutela degli habitat così pregiati. – conclude Ridolfi"



FIORI SECCHI E ARTIFICIALI
ACCESSORI PER FIORISTI
www.bianchid.it



MIRTILLI – Nutrienti, antiossidanti e non solo: 6 benefici

SPORT



Milano-Sanremo e Tirreno-Adriatico rinviate PER EMERGENZA CORONAVIRUS

PUBBLICITÀ

SEGUICI SU



Commenti: 0

Ordina per Meno recenti

Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

ARTICOLI RELATIVI



VERSILIA

Ottobre 24, 2019

Consulta del Volontariato, allo sportello c'è Palestine Children's Relief Fund



VERSILIA

Maggio 30, 2019

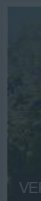
ATTIVITÀ MOTORIA, BENESSERE E SALUTE: A VIAREGGIO UN INCONTRO CON IL PROFESSOR MARCO GESI



ULTIMI ARTICOLI LUCCA E PIANA

Aprile 23, 2018

Discoteche della Versilia: 24 Aprile di musica e divertimento.



VER

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Consorzi di Bonifica			
9	Avvenire - Ed. Lazio Sette	08/03/2020	NUOVO FUTURO PER LA VITA DELLA COSTA	2
16	Corriere Adriatico - Ed. Ascoli Piceno e S. Benedetto	08/03/2020	IL CONSORZIO DI BONIFICA PENSA A UNA NUOVA AREA PER CAMPER	3
16	Corriere Adriatico - Ed. Pesaro	08/03/2020	CONSORZIO DI BONIFICA SERVIRA' LA SUA UTENZA TRAMITE WHATSAPP	4
1	Corriere del Trentino (Corriere della Sera)	08/03/2020	COOPERATIVE AGRICOLE, OBIETTIVO QUALITA'	5
21	Corriere di Arezzo e della Provincia	08/03/2020	BONIFICA, CONSORZIO SEMPRE PIU' IN ROSA	8
31	Gazzetta del Sud - Ed. Reggio Calabria	08/03/2020	OGNI ALBERO UNA BOCCATA D'OSSIGENO, GRAZIE A "MONDOVERDE"	9
29	Gazzetta di Mantova	08/03/2020	SOS DAL CANALE ARNO' ANCORA SOMMERSO DA RIFIUTI ABBANDONATI	10
27	Gazzetta di Reggio	08/03/2020	CANTIERE IN VIA CABOTO E POTATURE IN VIA BERNA	11
20	Il Gazzettino - Ed. Pordenone	08/03/2020	IRRIGAZIONE, CI SONO 3 MILIONI PER IMPIANTI ALL'AVANGUARDIA	12
13	Il Quotidiano del Sud - Irpinia	08/03/2020	PARCO FLUVIALE DEL CALORE: SI' AL PROGETTO DEFINITIVO	13
6	Il Tirreno - Ed. Viareggio	08/03/2020	CONSORZIO AL LAVORO E SPUNTANO I TRITONI	14
15	La Nazione - Ed. Viareggio - Ed. Versilia	08/03/2020	RIPULITI I FOSSI DELLA PINETA E SALTANO FUORI I TRITONI	15
1	La Nuova Ferrara	08/03/2020	CALDO RECORD E RISCHIO GELATE: LA BONIFICA SU DUE FRONTI	16
44	L'Arena	08/03/2020	APRONO DIVERSI CANTIERI COSI' CAMBIA LA VIABILITA'	18
Rubrica	Consorzi di Bonifica - web			
	IlCirotono.it	08/03/2020	CRISI IDRICA: TAVOLO TECNICO PROFICUO TRA REGIONE CALABRIA E CONSORZIO BONIFICA IONIO CROTONESE	19

Nuovo futuro per la vita della costa

La provincia di Latina capofila di un ampio progetto con i fondi regionali

Inizia a partire la macchina organizzativa per rilanciare la fascia costiera locale. Proprio nei giorni scorsi i funzionari della Provincia di Latina hanno partecipato ad una giornata dedicata al supporto per i contratti di fiume organizzata dalla Regione Lazio. L'iniziativa ha l'obiettivo di aiutare enti e amministrazioni ad

affrontare le diverse fasi previste dall'iter per arrivare alla sottoscrizione dei contratti. La Provincia di Latina è l'ente capofila di uno dei 19 progetti che nelle scorse settimane hanno ottenuto il finanziamento della Regione Lazio per il Contratto di Costa dell'Agro Pontino, cui hanno aderito i Comuni di Latina, Sabaudia, San Felice Circeo, Terracina, Sezze, Sermoneta, l'Ente Parco Nazionale del Circeo, il Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino, Acqualatina, la Camera di Commercio di Latina, Unindustria e altre associazioni del territorio. Il

Contratto di Costa, con un finanziamento di 20mila euro, si è classificato terzo nella graduatoria regionale e rappresenta uno strumento di programmazione strategica integrata per la gestione delle aree costiere in grado di promuovere la riqualificazione ambientale e paesaggistica del nostro territorio e riguarda l'ambito territoriale del bacino idrografico di Rio Martino, comprese le zone che si trovano tra la costa e i fiumi Sisto e Astura. Tale area corrisponde ai comuni di Latina, Sabaudia, San Felice Circeo e per una piccola parte Terracina, per una

estensione totale di circa 440 chilometri quadrati. «Siamo orgogliosi - ha commentato il presidente della Provincia Carlo Medici - di esserci aggiudicati i fondi per poter portare a compimento il Contratto di costa. Allo stato attuale registriamo che alcune delle criticità ambientali più incisive sono sicuramente quelle legate ai mutamenti climatici, alla fragilità dei nostri territori e all'inquinamento ambientale: in un territorio come il nostro, particolarmente ricco di risorse idriche, con il Contratto di costa saremo in



Il litorale di Latina

grado di mettere in campo politiche serie ed efficaci coinvolgendo fiumi, laghi, foci e costa. Politiche che ci consentiranno peraltro di mettere in sicurezza del territorio e una maggiore qualità delle coltivazioni e dei corpi idrici della nostra provincia».



Il Consorzio di bonifica pensa a una nuova area per camper

IL PROGETTO

PALMIANO Non solo grandi infrastrutture, ma anche opere di valorizzazione del territorio e utilità per i turisti. Il Consorzio di bonifica delle Marche si muove a 360 gradi e sul fronte dei servizi sono pronti, per altrettanti Comuni, due progetti attesi e molto interessanti. A Montefortino e Palmiano presto vedranno la luce due aree camper attrezzate, progettate e realizzate dal Consorzio in collaborazio-

ne con le amministrazioni comunali. Sorride Giuseppe Amici, sindaco di Palmiano: «Quando c'è stata l'opportunità di affidare questo lavoro al Consorzio non ci abbiamo pensato due volte considerata la collaborazione tra enti e soprattutto la grande competenza dimostrata dalla squadra del presidente Claudio Netti. Si tratta di cinque piazzole servite di tutto il necessario, scarichi inclusi, che si trovano tra l'altro in una zona molto importante del territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA PIATTAFORMA

PESARO

Consorzio di bonifica servirà la sua utenza tramite Whatsapp

Rapidità ed efficienza sono i principi che avevano spinto il Consorzio di bonifica, poco più di un anno fa, a valutare e sperimentare un nuovo sistema informativo per gli associati del servizio irriguo. I risultati ottenuti a Pesaro nel comprensorio del Foglia (zona del test) sono stati eccellenti e ora la messaggistica Whatsapp è stata estesa a tutti gli utenti irrigui del territorio regionale. «Il periodo di prova è servito a perfezionare gli strumenti e la comunicazione – commenta l'ingegner Alessandro Apolloni, responsabile settore dighe, impianti idroelettrici di sollevamento e irrigui – Oggi ogni comprensorio ha il suo numero ed è un sistema di comunicazione “a due vie”: dal Consorzio agli utenti, innanzitutto, con le informazioni utili sull'impianto che saranno fornite dal capo operaio a tutti i numeri memorizzati

in rubrica; e poi dagli utenti stessi al Consorzio, con la possibilità di avere chiarimenti o fare segnalazioni. Insomma, grazie a questo sistema nasce un nuovo rapporto tra associati e tecnici: scritto e molto più diretto». Il servizio WhatsApp, attivo dal primo marzo, tiene aggiornati sulla disponibilità dell'irrigazione soprattutto nei casi di interruzioni o ripristini dell'erogazione, turnazioni e così via. «Molti utenti ricevono già oggi i messaggi – continua Apolloni – Chi non li avesse ancora ricevuti e desidera usufruire del servizio è pregato di scrivere via email a callcenter@bonificamarche.it o chiamare lo 0721/31816, avendo cura di specificare il nome della persona intestataria del telefono da cui chiama e quello dell'intestatario del contratto del servizio irriguo, se diverso dal primo».



Cooperative agricole, obiettivo qualità

I soci sono 18.000, oltre 3.000 i dipendenti. Frutticoltura e zootecnia, le prossime sfide



di **Erica Ferro**

Circa l'85% della produzione agricola trentina è gestita oggi da cooperative. I soci del settore sono diciottomila, oltre tremila i dipendenti.
alle pagine 10 e 11 **Ferro**

L'inchiesta | Il grande viaggio nella cooperazione

Qualità e sostenibilità, le sfide delle ottantotto cooperative agricole

Diciotto mila i soci del settore e 3200 i dipendenti. Mutualità più debole
Girardi: «Coniugare responsabilità e mercato, dobbiamo garantire reddito»

TRENTO Una presenza pressoché insostituibile. Circa l'85% della produzione agricola trentina è gestita oggi da cooperative: riflesso storico dell'importanza strategica di un movimento fondamentale per lo sviluppo del comparto a partire dalla fine dell'Ottocento, ma anche conseguenza strutturale della stessa agricoltura trentina, caratterizzata da un numero elevato di aziende di piccole dimensioni e dal crescente apporto di operatori a part-time. La «costola agricola» del mondo cooperativo si presenta oggi come una rete composta da oltre 18.000 soci e quasi 3.200 dipendenti che lavorano 19.000 ettari di territorio ricavandone 445 milioni di chili di prodotti. Un sistema che per il futuro deve puntare indiscutibilmente «sulla qualità» come

evidenzia Michele Girardi, responsabile di settore all'interno della Federazione trentina della cooperazione, ma anche sul «tenere vivo il concetto di cooperazione, fatto di rapporti franchi e sinceri, di responsabilità reciproca e orientato a un profitto etico».

La metamorfosi

Già, perché quello spirito originario delle radici si va inevitabilmente sfilacciando col passare del tempo e l'evolversi della società. In un contesto come quello del Trentino sul finire dell'Ottocento, segnato dalla crisi dell'agricoltura, dal tracollo dell'industria e da una forte emigrazione dalle valli verso la città dettata dalla necessità della sopravvivenza, la cooperazione fu la reazione alla condizione di fame e miseria. Ma oggi? Nessuno lo dice apertamente, ma certi valori — reciprocità, mutualità,

responsabilità sociale, solidarietà — sembrerebbero essersi un po' annacquati. Con l'avvicinarsi delle generazioni e la naturale evoluzione delle costruzioni sociali. Anche perché chi aveva sperimentato sulla propria pelle cosa volessero dire frammentazione fondiaria e lavoro alla mercé di latifondisti e commercianti, decidendo di conseguenza di dare vita alle prime cooperative, oggi non c'è più. «Capita che ci si approcci ora alla cooperativa con l'atteggiamento del fornitore e non del socio» si rammarica Girardi.

Frammentazione

Oltre a essere segnata da valli e declivi, la situazione territoriale del Trentino è anche frutto di una storia fatta di frazionamenti conseguenti alle successioni familiari: aziende con una superficie mediamente molto contenuta (1,4 ettari) e per di più frammen-

tata (120.000 unità fondiarie oggi) fanno comprendere facilmente non solo l'opportunità ma la necessità di un contesto caratterizzato da una storica e forte cooperazione. «Se il mondo agricolo, in Trentino, ha tenuto, vuol dire che la cooperazione qualcosa di buono ha fatto — sostiene Girardi — lo definirei un solido basamento di cemento armato. Il grande lavoro compiuto nei decenni per creare un sistema, delle filiere, dei marchi, andare sui mercati, creare produzioni riconosciute e certificate ha fatto fare al settore passi da gigante».

E oggi si investe sulla formazione: «Abbiamo iniziato un percorso a partire dalle cantine per far comprendere quale sia il valore di tutto questo — fa sapere Girardi — non per tornare alle origini di don Lorenzo Guetti, ma per non dare nulla per scontato,

perché il sistema cooperativo se non si alimenta continuamente va a morire».

I numeri

Guardando agli ultimi dati disponibili, quelli dei bilanci 2018, in Trentino si contano oggi 88 cooperative agricole, con le ortofrutticole a fare la parte del leone (32, con un fatturato 2018, segnato dalle gelate, di 36,4 milioni di euro), seguite dalle cooperative di servizi (19), lattiero-casearie (18, con un fatturato di 117 milioni), vitivinicole (17, 5,1 milioni di fatturato) e zootecniche (2). Tutti i settori dell'attività agricola sono dunque coinvolti: esistono infatti caseifici, cantine, magazzini per la conservazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli, cooperative per l'acquisto di mezzi tecnici, cooperative zootecniche e per la gestione di malghe oltre a consorzi di bonifica, irrigui e di miglioramento fondiario per l'infrastrutturazione del territorio. «Anche nel 2019, per quanto riguarda il lattiero-caseario e il vitivinicolo si dovrebbe registrare una tenuta dei risultati dell'anno precedente — illustra Girardi — mentre per quanto riguarda l'ortofrutticolo l'annata che si chiuderà a luglio 2020 dovrebbe presentare prezzi medi più interessanti rispetto a quella precedente, penalizzata da una sovrapproduzione di mele a livello europeo».

Le sfide

Se «negli ultimi quindici o vent'anni sono stati fatti passi da gigante in termini di produzione e di attenzione alla sostenibilità ambientale», le sfide che la cooperazione agricola dovrà affrontare in futuro sono molteplici: «Innanzitutto continuare a orientarsi verso produzioni di qualità, perché solo in questo modo riusciremo a distinguerci — elenca Girardi — bisogna poi migliorare ulteriormente il rapporto con la collettività, questo significa proseguire lungo la strada di una produzione salubre e sostenibile, anche per rispondere alla comprensibile domanda della società civile che chiede agli agricoltori un atteggiamento responsabile verso beni preziosi come l'ambiente e la salute. Senza dimenticare, naturalmente, di coniugare il tutto con l'orientamento al merca-

to, perché siamo delle imprese e dobbiamo garantire redditi». Girardi aggiunge anche l'atteggiamento di «apertura verso nuove possibili sinergie e alleanze che si possono creare» e la necessità di «tenere vivo il concetto di cooperazione, fatto di responsabilità reciproca e orientato a un profitto etico».

Sul terremoto che ha scosso la Federazione trentina della cooperazione, con le dimissioni di 16 consiglieri su 23, la decadenza del cda e la fine del mandato di Marina Mattarei poco meno di un mese fa, Girardi preferisce sorvolare: «Mi auguro riusciremo a trovare una forma di governance stabile».

Erica Ferro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

44,5
milioni

Sono i chilogrammi di beni agricoli che vengono mediamente prodotti dalla cooperazione trentina

120
mila

Sono le unità fondiarie presenti nella cooperazione agricola trentina, dato che evidenzia una grande frammentazione



In pillole

Dalla solidarietà al profitto

1 La cooperazione agricola è cambiata da fine Ottocento ad oggi. Dalla mutualità e la solidarietà, in un periodo storico difficile, si è passati a un modello di mercato.

Più di tremila persone impiegate

2 Sono 3.200 le persone impiegate nel settore agricolo della cooperazione. I soci sono diciottomila e lavorano 19.000 ettari di territorio.

Ortofrutta, segmento forte

3 Sulle 88 cooperative del settore, quelle ortofrutticole fanno la parte del leone (32). Poi seguono quelle dei servizi (19) e il lattiero-caseario (18).

L'avvenire del comparto

4 La qualità dei prodotti e la sostenibilità della produzione sono tra le sfide che Michele Girardi indica per il presente e il futuro. «La società ce lo chiede».

il focus





Allevamenti Un allevamento di bestiame in Trentino



La parola

BIOLOGICO

L'agricoltura biologica è un metodo di coltivazione caratterizzato dall'impiego esclusivo – anziché di fertilizzanti e antiparassitari chimici di sintesi – di concimi organici e, come pesticidi, di preparazioni naturali (decotti e macerati di erbe appropriate, alghe e minerali polverizzati, ecc.), nonché di predatori naturali (microrganismi, insetti, uccelli) dei funghi, batteri e insetti che provocano malattie nelle piante.

Il rito

La vendemmia in una delle aziende agricole del Trentino: un rito che si ripete ogni anno a settembre
(Foto Rensi)



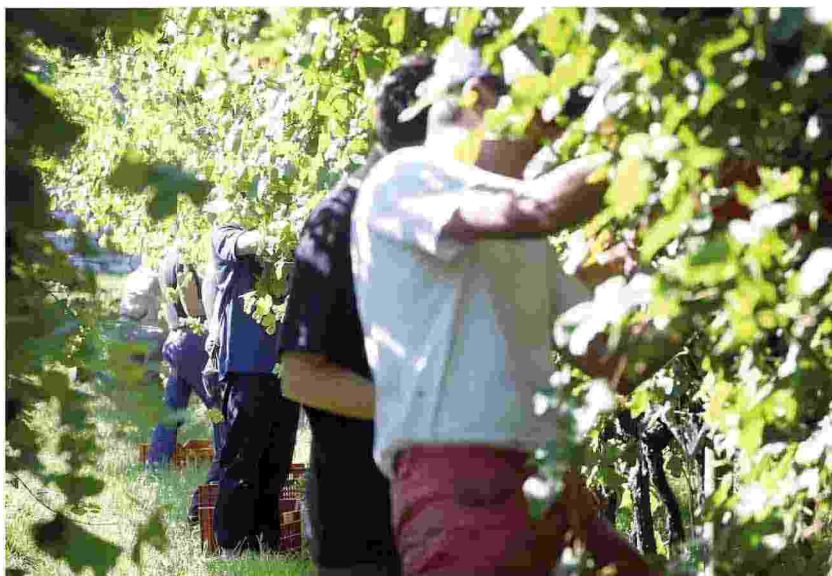
La voce

Michele Girardi è il referente del comparto agricolo in Federcoop



Ex vertice

Marina Mattarei è stata fatta cadere dal cda di Federcoop



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Si consolida la presenza della componente femminile nei ruoli strategici dell'ente dell'Alto Valdarno

Bonifica, Consorzio sempre più in rosa

PRATOVECCHIO-STIA

La bonifica dell'Alto Valdarno è sempre più rosa. La presenza della componente femminile nei ruoli strategici del Consorzio 2 si è consolidata, la scorsa primavera, con l'elezione di Serena Stefani.

Serena Stefani

Imprenditrice agricola casentinese ed ex sindaco di Pratovecchio Stia

ni alla presidenza dell'ente.

Lei imprenditrice agricola casentinese, ex vice sindaco del comune di Pratovecchio-Stia, è, ad oggi, l'unica donna a guidare un ente di bonifica in Toscana.

E' la conferma di un piccolo primato per l'ente di bonifica che si era già distinto per aver dato, da sempre, spazio e responsabilità proprio alle donne.

Non dimentichiamo infatti che con l'ingegner Serena Ciofini, responsabile del settore Difesa Idrogeologica; l'ingegner Lorella Marzilli, alla guida del set-

tore Irrigazione e progetti di sviluppo; la dottoressa Beatrice Caneschi ai vertici del settore Amministrativo, tre dei quattro capi servizio, presenti in pianta organica, sono delle signore.

A completare il quadro adesso oltre la presidente, un ufficio di presidenza per due terzi rosa, con l'elezione di Ginetta Menchetti,

sindaco di Civitella Valdichiana, terzo componente, accanto a Stefani e al vice presidente Leonardo Belperio.

Così l'8 marzo, il caso virtuoso e positivo del Consorzio 2 Alto Valdarno torna ad essere un esempio da citare.

"Personalmente non amo fare distinzioni di genere

Soddisfatta la presidente:

"Per me valgono le persone, stimolo chi mette impegno e dedizione"

- commenta la presidente

- Per me valgono le persone: stimolo tutti coloro che mettono impegno, dedizione e professionalità in quel che fanno. Certo è



Consorzio in rosa Parte dello staff tecnico al lavoro sul campo tutto composto da professioniste

che, nel nostro Consorzio, le pari opportunità non sono semplici dichiarazioni formali, ma una realtà vera e consolidata, dove donne e uomini hanno

davvero le stesse occasioni di crescita professionale e gli stessi trattamenti economici", conclude Stefani che è anche la prima donna in Toscana a rivesti-

re il ruolo di vice presidente di Anbi, e vale a dire l'associazione che raggruppa tutti i Consorzi di Bonifica della regione.

L.G.



Area Grecanica, continua senza intoppi il progetto dell'associazione ambientalista: prime piantumazioni a Motta, Condofuri e Roghudi

Ogni albero una boccata d'ossigeno, grazie a "MondoVerde"

Nei prossimi giorni a Melito il "regalo" di 120 piante, divise tra Comune e parrocchia

MELITO

In tre comuni la piantumazione è in corso, nei rimanenti quattro inizierà a breve. Sta entrando nel vivo "Attiviamoci per l'ambiente", percorso per l'implementazione delle aree verdi promosso da MondoVerde. Nell'Area Grecanica vi hanno aderito Motta San Giovanni, Roghudi, Condofuri, Melito, Bova, San Lorenzo e Montebello. In ogni paese saranno piantati sessanta alberi a fronde. In un momento particolarmente difficile, attraversato da preoccupazioni per il dilagare delle infezioni da Coronavirus, ma anche dalla presenza di una lunga sfilza di criticità che fanno da indesiderate compagne di viaggio alla popolazione, la pervicace determinazione dell'associazione

ambientalista melitese guidata da Aurelia Sansotta, è una vera boccata d'ossigeno. Una notizia positiva in grado di alimentare la speranza in un futuro diverso. Possibilmente migliore sotto l'aspetto ambientale e del rispetto della natura.

Lanciato nei mesi scorsi, il progetto finalizzato a creare nuovi "polmoni verdi" nei centri abitati, ha suscitato l'apprezzamento di diversi sindaci e diverse amministrazioni comunali. L'accordo raggiunto prevede l'indicazione di aree, piazze, viale o luoghi per la piantumazione, l'affissione di uno striscione che sensibilizza al rispetto della natura, il coinvolgimento di quanti più cittadini possibile, cui demandare il compito di "adottare" un albero e prendersene cura.

Fondamentale per la riuscita del progetto si sta rivelando la collaborazione con l'azienda regionale Calabria Verde, fornitrice degli alberi. Alla lunghissima fase preparatoria, prevalentemente incentrata sulla sottoscrizione di accordi e protocol-

li, sta seguendo quella dell'entrata in azione. Ovvero della piantumazione. A Motta San Giovanni, Condofuri e Roghudi l'attività è già iniziata. A stretto giro di posta prenderà il via anche nei rimanenti quattro comuni.

Entro martedì 10 marzo anche Melito potrà avere i suoi alberi. In questo caso il "regalo" sarà di centoventi piante, di cui la metà da sistemare nelle aree indicate dal comune, e il resto a disposizione della parrocchia di San Giuseppe (verranno prevalentemente impiegati per adornare la piazza). I volontari di MondoVerde, con la collaborazione del Consorzio di bonifica basso jonio reggino, si occuperanno dell'intervento.

A partire da domani, invece, tutti i comuni partecipanti affiggheranno, ben visibile in centro, lo striscione che, nelle intenzioni dei promotori «servirà a veicolare l'attenzione generale sull'importante e fondamentale tematica ambientale».

g.t.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alberi a dimora Piantumazioni in corso a Motta San Giovanni e Condofuri



CASTIGLIONE DELLE STIVIERE

Sos dal canale Arnò Ancora sommerso da rifiuti abbandonati

Il corso d'acqua per l'irrigazione è prosciugato d'inverno
Il fondo si è trasformato in una discarica a cielo aperto

CASTIGLIONE DELLE STIVIERE. Torna anche quest'anno il problema dei rifiuti abbandonati nel canale Arnò, la grande via di irrigazione che attraversa Castiglione delle Stiviere.

L'Arnò è la principale via di diffusione dell'acqua per l'irrigazione per gran parte dei comuni dell'Alto Mantovano. È il risultato di una grande opera costruita agli inizi del '900 e che da allora smista l'acqua che arriva dai laghi prealpini, in particolar modo dal lago d'Ildro. Il canale, però, nei mesi invernali viene chiuso dal consorzio Garda Chiese. D'inverno l'ir-

rigazione è ferma e il canale resta asciutto.

È anche il periodo in cui si eseguono i lavori di manutenzione e, dall'anno scorso, il periodo in cui il canale diventa una vera e propria discarica a cielo aperto. Bottiglie, carte, plastica, elettrodomestici e residui di verde (erba tagliata dai giardini) vengono riversati nel grande alveo di cemento.

I rifiuti si accumulano e, se vi si aggiunge l'acqua che si ferma nei giorni di pioggia, si può osservare anche il crearsi di melma, cattivi odori - legati al ristagno - e alghe. Una situazione di certo non fel-

ice, come già l'anno scorso fu denunciato dalla Gazzetta, che si scontra poi con il rischio che, a breve, venga fatta scorrere la prima acqua e questi rifiuti siano portati nelle chiuse o in altre zone del territorio morenico.

Basta una passeggiata sui sentieri che costeggiano via Croce Rossa e via Solferino per rendersi conto della situazione in cui versa il canale. In quei tratti c'è una strada chiusa, usata spesso da chi corre o passeggia (è uno sterrato pianeggiante immerso nella natura), che si trova proprio vicino al corso del canale. Oltre ai rifiuti abbandonati den-

tro all'Arnò, ci sono sacchi e rifiuti abbandonati vicino al canale, oltre agli ormai immancabili sacchetti d'asporto di un noto fast food.

L'anno scorso il consorzio intervenne per ripulire dalle alghe e dagli strati di melma, dopo però aver fatto scorrere una volta l'acqua nel canale, rimuovendo così vetro e plastica. Anche in questo caso, nei tratti vicini alle piazzole ecologiche, dove si nota un accumulo maggiore di rifiuti, occorre sistemare, a rotazione, le fototrappole che già sono operative in alcune parti del paese. -

Luca Cremonesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il fondo asciutto del canale Arnò invaso da rifiuti e detriti maleodoranti FOTO CREMONESI



REGGIOLO

Cantiere in via Caboto e potature in via Berna

REGGIOLO. Strade a senso unico alternato e strade chiuse al traffico. Disagi in vista per gli automobilisti a partire da domani, lunedì 9, quando verrà istituito un senso unico alternato in via Caboto, zona Renaro, per il rifacimento del manto stradale. Il cantiere verrà allestito a partire dalle 8 e resterà aperto fino alle 17 di venerdì 13. La manutenzione verrà eseguita dalla ditta generale Costruzioni. Il senso unico alternato verrà regolato da mo-vieri o da un semaforo.

A partire da mercoledì 11, verranno, invece, effettuati lavori di potatura del tratto di Strada Berna, tra l'intersezione con via Guastalla e l'intersezione con Strada Panzi.

Il tratto di strada – una via asfaltata ma fuori città – verrà chiusa la traffico a partire dalle 8 e fino alle 12 e dalle 13,30 fino alle 18 e comunque fino alla fine delle operazioni. I lavori verranno eseguiti dal consorzio di bonifica Terre di Gonzaga. —

RIPRODUZIONE RISERVATA



Irrigazione, ci sono 3 milioni per impianti all'avanguardia

► Maxi piano di investimenti per il 2020 ► Definito il piano delle opere: il cantiere del Consorzio di bonifica Cellina Meduna partirà a ottobre e finirà dopo 350 giorni

SAN VITO

Riconversione irrigua: investimento milionario per avviare nel Sanvitese un nuovo sistema a pressione. Il Consorzio di bonifica Cellina Meduna si concentra sul proseguo degli interventi di conversione irrigua della rete idrografica superficiale della Bassa Pordenonese: ammonta a oltre 3 milioni l'investimento previsto nel Sanvitese per il 2020. I lavori sono già stati affidati e partiranno al termine della stagione irrigua (dopo l'estate per non incidere sull'attività). Tera i progetti avviati negli ultimi mesi l'Ente ha messo in agenda alcuni interventi nel Sanvitese: si tratta di portare l'acqua per l'irrigazione con un sistema ad aspersione o a pressione. Lavori il cui iter di progettazione si è concluso nei mesi scorsi e che adesso sono stati affidati, stabilendo anche la tempistica.

IL PROGETTO

Il progetto "Irrigazione nella bassa pordenonese nei Comuni di Cordovado, Morsano, San Vito e Sesto al Reghena" prevede una spesa di circa 3,3 milioni, soldi già a disposizione del Consorzio. Si prevede di interessare un'area di 500 ettari. Attualmente c'è un sistema di attingimento dai canali ma con questi lavori sarà realizzato un sistema di irrigazione "ad aspersione o a pressione": in sostanza sarà posizionato un tubo sotterraneo con bocchetta d'attacco in superficie a cui i singoli agricoltori potranno allacciarsi per irrigare i loro terreni, migliorando il servizio. I lavori sono stati affidati nei giorni scorsi alla ditta Icg srl di Maletto (Catania). Il cantiere sarà aperto una volta conclusa la stagione irrigua del 2020 e l'impresa avrà quasi un anno, esattamente 350 giorni, per terminare l'intervento. Il lavoro è finanziato anche con una

quota di contributo dei consorziati (pari al 2%). Al termine della stagione irrigua, quindi, partiranno i lavori in un'ampia zona che ricomprende diversi Comuni della Bassa Pordenonese.

L'ESPURGO

Nel 2019, l'Ente ha realizzato un altro intervento nella zona di San Vito e Sesto al Reghena: si è trattato di interventi per l'espurgo dei canali di adduzione e di scolo per una spesa di 200mila euro. Affidato anche un altro progetto a San Giorgio della Richinvelda. In questo caso l'investimento del Consorzio di bonifica è di 612 mila 244 euro e il programma dei lavori prevede la trasformazione irrigua da scorrimento a aspersione di circa 130 ettari. In questo caso i lavori partiranno già questo mese. Dovranno essere conclusi entro 120 giorni. Il cantiere è stato affidato alla Dea Costruzioni srl di Cassino.

Emanuele Minca

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RETE MODERNA Prosegue il piano di miglioramento della rete irrigua del Consorzio di bonifica Cellina Meduna: previsti 3,3 milioni di investimenti per il nuovo sistema ad aspersione



LA RIVOLUZIONE

L'attuale sistema a canali verrà sostituito da uno ad aspersione o a pressione



MIRABELLA Chiusa la conferenza dei servizi Parco Fluviale del Calore: sì al progetto definitivo

MIRABELLA ECLANO - La giunta guidata dal sindaco **Giancarlo Ruggiero** ha approvato il progetto definitivo denominato "Parco Fluviale del Calore" redatto dal capogruppo dell'ATP, architetto Alberico Rossetti. L'idea viene da lontano.

Ricordiamo che con una delibera di Consiglio Comunale dell'aprile del 2014 si procedeva con l'approvazione del progetto preliminare Parco Fluviale del Calore in variante allo strumento Urbanistico. E quindi cominciava un iter relativo le procedure amministrative.

Veniva previsto nel piano triennale delle opere pubbliche del Comune di Mirabella Eclano 2018/2020, E ricordiamo che lo stato di



Il sindaco Ruggiero

fatto delle aree, in parte risulta modificato per l'intervento di infrastrutturazione idrica, realizzato dal Consorzio di Bonifica dell'Ufita con l'opera di "Adeguamento comprensorio irriguo valle del Calore Irpino, PSR Campania 2007/2013, per le infrastrutture per lo sviluppo dell'agricoltura, della pe-

sca e del turismo". Con la determina dell'UTC del 21 gennaio 2020 il responsabile del Settore tecnico ha approvato la conclusione della conferenza dei servizi semplificata ed asincrona. E successivamente il capogruppo ATP architetto Alberico Rossetti, trasmetteva il progetto definitivo dell'intervento conosciuto come "Parco Fluviale del Calore" redatto a conclusione della conferenza dei servizi.

A questo punto l'esecutivo eclanese ha ritenuto di dover approvare il progetto dell'intervento relativo il "Parco fluviale". E quindi una idea di anni fa diventa una realtà nei prossimi mesi per servire un'area piuttosto ampia.



IN PINETA DI LEVANTE

Consorzio al lavoro e spuntano i tritoni



Uno dei tritoni fotografati dal Consorzio di bonifica

VIAREGGIO. Durante le operazioni di pulizia dei fossi della pineta di Levante, gli operai del Consorzio di Bonifica hanno accertato una significativa presenza di tritoni. La meraviglia è stata subito condivisa con i tecnici del Consorzio, perché non capita spesso, purtroppo, di incontrare queste specie, sebbene una volta fossero molto diffuse nel nostro territorio. L'inquinamento è infatti una delle cause principali della riduzione degli anfibi, che proprio per questa spiccata sensibilità alle sostanze chimiche, hanno la funzione di bioindicatori: in pratica sono segnali spia della buona qualità dell'ecosistema.

Osservati da vicino, i tritoni appaiono come piccoli draghi che vivono durante tutto l'anno nel letto di foglie e sotto le radici delle piante. Per vederli occorre un occhio allenato e in periodo primaverile diventa più facile perché raggiungono le acque a lento scorrimento di fossi e canali per deporre le uova e dar vita a una nuova generazione. Si nutrono di larve di zanzara di cui sono ghiotti e in questo sono anche ottimi alleati dell'uomo.

«Accertare la loro presenza all'interno dei corsi d'acqua è

una bellissima notizia per l'ecosistema, perché questi piccoli gioielli della fauna locale, sono un segnale inequivocabile che l'ambiente non è inquinato», dichiara con soddisfazione il presidente del Consorzio, **Ismaele Ridolfi**: «E mi complimento con gli addetti alle operazioni di pulizia per averli individuati, segnalati e per avere adottato tutte le misure idonee per non interferire con la loro presenza durante lo svolgimento dei lavori».

Gli operai del Consorzio hanno liberato i corsi d'acqua principali della pineta dai rifiuti abbandonati e dai rami caduti nei giorni scorsi, a causa del forte vento. Sono intervenuti manualmente con rastrelli a maglie larghe prestando particolare attenzione ai «ritrovati» tritoni. «Sappiamo della presenza di popolazioni di anfibi nella macchia lucchese e per questo da anni abbiamo sottoscritto un protocollo d'intesa con Legambiente Versilia che monitora i livelli della falda e effettua il censimento delle specie. Una collaborazione che ci aiuta a tenere alta l'attenzione ai temi ambientali per la tutela degli habitat così pregiati», conclude Ridolfi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il nostro ambiente

Ripuliti i fossi della pineta E saltano fuori i tritoni

Una bella sorpresa a Levante per gli operai del Consorzio di Bonifica: si tratta di una specie anfibia un tempo diffusa sul territorio, ora molto rara

VIAREGGIO

Durante le operazioni di pulizia dei fossi della pineta di Levante, gli operai del Consorzio di Bonifica hanno accertato una significativa presenza di tritoni. La meraviglia è stata subito condivisa con i tecnici del Consorzio, perché non capita spesso purtroppo di incontrare queste specie, sebbene una volta fossero molto diffuse nel nostro territorio. L'inquinamento è infatti una delle cause principali della riduzione degli anfibi, che proprio per questa spiccata sensibilità alle sostanze chimiche, hanno la funzione di bioindicatori: in pratica sono segnali spia della buona qualità dell'ecosistema.

Osservati da vicino, i tritoni appaiono come piccoli draghi che vivono durante tutto l'anno nel letto di foglie e sotto le radici delle piante. Per vederli occorre

un occhio allenato e in periodo primaverile diventa più facile perché raggiungono le acque a lento scorrimento di fossi e canali per deporre le uova e dar vita a una nuova generazione. Si nutrono di larve di zanzara di cui sono ghiotti e in questo sono anche ottimi alleati dell'uomo.

«**Accertare** la loro presenza all'interno dei corsi d'acqua è una bellissima notizia per l'ecosistema, perché questi piccoli gioielli della fauna locale, sono un segnale inequivocabile che l'ambiente non è inquinato - dice con soddisfazione il Presidente del Consorzio, Ismaele Ridolfi - E mi complimento con gli addetti alle operazioni di pulizia per averli individuati, segnalati e per avere adottato tutte le misure idonee per non interferire con la loro presenza durante lo svolgimento dei lavori».

Gli operai del Consorzio hanno infatti liberato i corsi d'acqua principali della pineta dai rifiuti abbandonati e dai rami caduti nei giorni scorsi, a causa del forte vento. Sono intervenuti manualmente con rastrelli a maglie larghe prestando particolare attenzione ai "ritrovati" tritoni. «Sappiamo della presenza di po-

La pulizia dei fossi in pineta di Levante

polazioni di anfibi nella macchia lucchese e per questo da anni abbiamo sottoscritto un protocollo d'intesa con Legambiente Versilia che monitora i livelli della falda e effettua il censimento delle specie».



COSA RAPPRESENTANO

**Secondo gli esperti
sono animali-spia
della buona qualità
dell'ecosistema**



AGRICOLTURA

Caldo record e rischio gelate: la bonifica su due fronti

Stiamo vivendo l'inverno più caldo dal 1962. Il Consorzio di bonifica ha attivato l'irrigazione precoce su richiesta dei vivaisti. / PAG. 15

METEO E COLTIVAZIONI

Caldo da record ma rischio gelate Acqua a bietole e servizi anti-brina

Il Consorzio di bonifica ha attivato l'irrigazione precoce
Le richieste arrivano da bieticoltori e grandi vivaisti

Stiamo vivendo l'inverno più caldo dal 1962, secondo le misurazioni Arpae, con massime giornaliere in media di 10,3 gradi e precipitazioni tra le più scarse del nuovo millennio. Un doppio problema per gli agricoltori, che hanno a che fare contemporaneamente con le fioriture precoci e l'esigenza di portare acqua alle attività precoci, con il rischio incombente di gelate. L'irrigazione può dare una mano in entrambe le situazioni, anche se le condizioni di partenza non sono certo quelle ideali.

CONSORZIO INAZIONE

Già da qualche giorno il Consorzio di Bonifica pianura di Ferrara ha attivato i propri impianti per l'irrigazione anticipata. «Stiamo fronteggiando una richiesta piuttosto limitata, diciamo un ventesimo del flusso standard - dice Mauro Monti, direttore del Consorzio - Dobbiamo dare in particolare supporto ai vivai di bietole, con derivazioni da ponte Reno e sifoni». Si tratta di supportare le operazioni di trapianto delle bietole portase-me che necessitano dei primi 20 centimetri di suolo bagna-

to per via naturale o con l'aiuto dell'irrigazione, proprio per non compromettere l'attecchimento della pianta. Operazioni che sono partite la scorsa settimana.

Il consorzio mette anche a disposizione un servizio anti-brina, che in sostanza utilizza apporti irrigui per contrastare improvvisi abbassamenti di temperatura. «Al momento non ce ne sono stati in questa ultima parte dell'inverno, ma i timori restano anche perché l'evoluzione meteo non è prevedibile» spiega Monti. Sono soprattutto le grandi aziende vivaistiche, a partire dai colossi Salvi e Mazzoni, a richiedere questi servizi, visto che quel tipo di produzione precoce è la più fragile rispetto ai bruschi abbassamenti della temperatura.

NUOVI INVASI

Dopo le ripetute prese di posizione dei vertici del Consorzio di bonifica, anche Coldiretti mette l'accento sulla necessità di interventi strutturali per combattere i cambiamenti climatici, a partire dalla siccità. «I cambiamenti cli-

matici sono sotto gli occhi di tutti. Non cambia di molto la quantità di acqua che cade ma il modo - argomenta Coldi-

retti Emilia Romagna dopo la riunione dell'Autorità di bacino del Po - Piogge più sporadiche e più copiose ci obbligano a essere pronti a raccogliere l'acqua quando arriva per usarla quando serve». L'aiuto medio delle temperature è accompagnato dall'eccezionalità degli eventi atmosferici che è ormai diventata la norma e, sottolinea Coldiretti regionale, si manifesta con il rincorrersi di siccità e gelate, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi e intense e il rapido passaggio dal maltempo al sole. «Bisogna quindi farsi trovare pronti - conclude Coldiretti Emilia - realizzando nuovi invasi che siano in grado di catturare e trattenere l'acqua quando arriva, in modo da poterla distribuire quando si presenta la necessità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



**Coldiretti: non è più
una situazione
eccezionale
servono gli invas**

L'irrigazione è diventata importante anche per questo periodo



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

BUTTAPIETRA. Da domani operai al lavoro e deviazioni nelle strade

Aprono diversi cantieri Così cambia la viabilità

Nuove linee per l'acquedotto e la distribuzione di gas

Interruzioni stradali stanno per interessare diverse vie di Buttapietra. Da lunedì sino a sabato 4 aprile sarà vietato il transito in via Alpone, in prossimità della cabina dell'alta tensione, dalle 8.30 alle 17.30 per la posa di una nuova linea acquedottistica.

Sempre da domani, ma sino a venerdì 27 marzo, sarà vietato il passaggio anche in via Rossini, anche in questo caso dalle 8.30 alle 17.30, a causa di lavori di sostituzione di alcuni tubi della rete del gas. Per lo stesso motivo, e con le stesse modalità, sarà poi sospesa, sino a venerdì 13 marzo, la circolazione nel tratto di via Provinciale Est compreso fra le intersezioni con via Verdi e via Baruchello e nell'intera via Pascoli.

Restando al tema della circolazione, da domani entrerà in vigore un'ordinanza che è stata adottata per regolare l'accesso all'area scolastica di via dell'Agricoltura. Area che comprende sia l'istituto comprensivo Rita Levi Montalcini che l'agrario Stefani-Bente-



Uno scavo per posare nuovi tubi dell'acqua

godi. Attualmente gli studenti, quelli che arrivano dal capoluogo, per andare verso le scuole a piedi od in bicicletta percorrono via Verdi. La carreggiata stradale è però stata recentemente ristretta, in seguito a lavori di posa della pubblica illuminazione.

Per questo ora è stata sospesa in forma permanente la circolazione nel tratto di via Verdi compreso fra le vie Vivaldi e Verona. Va ricordato, comunque, che già da otto anni nelle strade intitolate a Verdi, Rossini e Vivaldi è vietato passare con mezzi a motore

nelle ore di entrata ed uscita degli studenti dalle scuole.

Non comporterà disagi alla circolazione, ma una spesa imprevista un lavoro di sistemazione che riguarderà un ponte del consorzio di bonifica che si trova lungo via Alpone. Recentemente è stata danneggiata una parte della struttura per un incidente stradale. Ora gli uffici comunali hanno dato incarico ad una ditta di intervenire in via d'urgenza per evitare l'insorgere di problemi di sicurezza. L'operazione costa poco meno di 750 euro. • LULPL



"Questo sito utilizza cookie tecnici e di terze parti. Per saperne di più' clicca su 'Cookie policy' oppure cliccando su 'Accetto' acconsenti l'uso." Cookie policy













NOTIZIARIO DEL COMPENSORIO CALABRESE



TRONY
NON CI SONO PARAGONI.
APERTO LA DOMENICA
Via Setto Paluzzo - CRO' MARINA - tel. 0963-370682

HOME CRONACA POLITICA AVVENIMENTI CULTURA CONCORSI SPORT SALUTE SPETTACOLI ANNUNCI
TECNOLOGIE ALTRE NOTIZIE POSTA DEI LETTORI POESIA GASTRONOMIA AGRICOLTURA FOTO VIDEO

CROTONE ISOLA C.R. CUTRO STRONGOLI MELISSA CIRÒ CIRÒ MARINA CRUCOLI ALTO CROTONESE FUORI PROVINCIA ESTERO

Crisi idrica: Tavolo tecnico proficuo tra Regione Calabria e Consorzio Bonifica Ionio Crotone

Il Presidente, Roberto Torchia: Aperta finalmente una interlocuzione prospettica!

La Redazione

CATANZARO, domenica 08 Marzo 2020.

Si è svolto nella giornata del 4 marzo, presso la cittadella Regionale il Tavolo tecnico tra la Regione Calabria e il Consorzio di Bonifica Ionio Crotone per discutere della crisi idrica che sta mettendo in forte



difficoltà le aziende agricole del Crotone.

Ai lavori ha preso parte il Consigliere Regionale Filippo Pietropaolo che negli ultimi giorni ha seguito in prima persona l'evolversi della situazione e che ha promosso l'incontro.

Per la Regione Calabria erano presenti tra gli altri il Direttore Generale Domenico Pallaria e il Dirigente di Settore Carmelo Caridi; per il Consorzio erano presenti, oltre ai tecnici, il Presidente Roberto Torchia e il Direttore Avv. Vittorio Gangale.

Nel corso dell'Incontro sono stati approfonditi i diversi fattori che unitamente alla forte siccità concorrono all'attuale crisi idrica con forti ripercussioni sulle colture in corso e, soprattutto, nelle aree dell'altopiano di Isola Capo Rizzuto e Fondo valle Tacina.

Grazie alla disponibilità dei Dirigenti Regionali ed alle proposte formulate dai tecnici del Consorzio sono state individuate le tappe per fronteggiare la situazione emergenziale che consentirà di portare a termine le colture in corso ed invasare il lago S. Anna al fine di consentire il regolare avvio della nuova stagione irrigua.

Inoltre è stata trovata l'intesa sul percorso da attuare in tempi brevi, con il coinvolgimento di A2A società che gestisce i laghi Silani, al fine di poter risolvere definitivamente la problematica dell'approvvigionamento e della distribuzione della risorsa idrica nell'intero comprensorio di bonifica ed è stata fissata, per la prossima settimana, un'apposita riunione tecnica con la partecipazione della stessa Società A2A.

All'esito dell'incontro della prossima settimana potranno essere accertate le disponibilità per gli approvvigionamenti necessari a portare a termine la stagione irrigua estiva, la cosiddetta prima coltura, e ne sarà data tempestiva comunicazione alle aziende agricole.

Non è mancato, nel corso dell'incontro, l'attenzione complessiva che urge nei confronti di ogni iniziativa utile a garantire una generale e capillare ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica eliminando ogni spreco e abuso. Il Presidente Torchia ha voluto così commentare l'incontro: "Finalmente c'è



Segui @ilcirotano

ULTIMI ARTICOLI

- La sanità calabrese al tempo del Covid-19, le riflessioni di un infermiere del Pronto Soccorso di Rossano
- Crisi idrica: Tavolo tecnico proficuo tra Regione Calabria e Consorzio Bonifica Ionio

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

un filo diretto, una interlocuzione prospettica ed un metodo condiviso; ora è necessario che tutti assieme si incida per rispettare tempistiche a soluzioni che abbisognano di step ben chiari ed organici”.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento

Nome *

Email *

Sito web



Do il mio consenso affinché un cookie salvi i miei dati (nome, email, sito web) per il prossimo commento.

Pubblica il commento

Crotone

- ▶ Dell'Aquila presidente ff della Provincia chiede al commissario Cotticelli 10 posti letto per il reparto di rianimazione dell'Ospedale di Crotone
- ▶ Serie A, ora si gioca ma le posizioni sono divise: i retroscena
- ▶ LIVE Parma-Spal 0-0, Var in corso per fallo di Iacoponi su Valoti
- ▶ LIVE Milan-Genoa 0-0. Pioli insiste con Gabbia, Nicola va con Pandev e Sanabria
- ▶ LIVE Sampdoria-Verona 0-0: buco in una rete sistemato, si può cominciare
- ▶ Spadafora: "Valutare lo stop". È scontro con i club: Serie A in bilico
- ▶ Parma-Spal, cronaca di un rinvio non annunciato
- ▶ Sondaggio con Malta per Juventus-Lione? "Possibilità scartata"

ULTIMI COMMENTI

- ▶ Maria Teresa su Cirò Marina, Panteca (FdI): "Obbligo di quarantena per chi viene da zone a rischio", chiedo un'ordinanza ai Commissari del Comune
- ▶ Domenico Massaro su Conte chiude Lombardia e 14 province: "È un'emergenza nazionale"
- ▶ Malfa su Pasquale Martire è il nuovo presidente della Lega Navale di Cirò Marina
- ▶ Malfa su Coronavirus: in Calabria è necessario riaprire gli "Ospedali pubblici" chiusi nel corso degli anni
- ▶ Luciano Iacopini su Coronavirus, Turismo: Si punta sulla Calabria come meta estiva preferita dagli italiani

CRONACA POLITICA AVVENIMENTI CULTURA CONCORSI SPORT SALUTE SPETTACOLI TECNOLOGIE ALTRE NOTIZIE FOTO-GALLERY GASTRONOMIA POSTA DEI LETTORI ANGOLO DELLA POESIA COOKIE POLICY

ilCrotano redazione@ilcrotano.it | Credits

Come fare pubblicità su ilCrotano |

pubblicita@ilcrotano.it

Copyright 2006 - 2015 © Secom | P.Iva 02146720798 | Tutti i diritti sono riservati

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
17	Corriere di Arezzo e della Provincia	09/03/2020	PARCO DELL'ARNO, RIMOSSA LA VEGETAZIONE CHE OSTRUIVA IL PERCORSO	2
16	Gazzetta di Mantova	09/03/2020	TOPICIDA LUNGO IL CANALE PER UCCIDERE LE NUTRIE "COSI' CI AVVELENA TUTTI"	3
26	Il Mattino - Ed. Avellino	09/03/2020	NASCE IL PARCO FLUVIALE DEL CALORE C'E' IL VIA LIBERA AL PROGETTO DEFINITIVO	4
40	La Nuova di Venezia e Mestre	09/03/2020	IL CONSORZIO DI BONIFICA AVVIA LAVORI PER 14 MILIONI	5
25	La Nuova Ferrara	09/03/2020	LAVORI ALLA PROVINCIALE MODIFICHE ALLA VIABILITA'	6
25	Liberta'	09/03/2020	DIGA DI MIGNANO E RECUPERO DI TERRA E FANGHI	7
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agronotizie.Imaginenetwork.com	09/03/2020	IRRIGARE IN AUSTRALIA CON L'ESPERIENZA DELLA CAMPANIA FELIX	8
	Greenreport.it	09/03/2020	SICCITA': MIGLIORA LA SITUAZIONE AL NORD, MA AL CENTRO-SUD E' ANCORA GRAVE DEFICIT IDRICO	11
	Gazzettadimantova.Gelocal.it	09/03/2020	GONZAGA, TOPICIDA LUNGO IL CANALE PER UCCIDERE LE NUTRIE: «COSI' CI AVVELENA TUTTI»	13
	Lanuovaferrara.Gelocal.it	09/03/2020	CALDO DA RECORD MA RISCHIO GELATE ACQUA A BIETOLE E SERVIZI ANTI-BRINA	14
	Telestense.it	09/03/2020	CONSORZIO BONIFICA PIANURA DI FERRARA: SICCITA' E MOMENTI DI PIENA. L'ANALISI TRA PROGETTI E NECESSI	18
	Tusciaup.com	09/03/2020	CONSORZIO DI BONIFICA, NUOVAMENTE RINVIATE LE ELEZIONI DEL 22 MARZO	20
Rubrica Scenario Ambiente				
1	Il Sole 24 Ore	09/03/2020	IL CLIMA E' SEMPRE PIU' CALDO: FEBBRAIO RECORD IN ITALIA DALL'800 (M.Finizio)	21
16	Il Fatto Quotidiano	09/03/2020	ORO BLU, L'UOMO E' L'ACQUA: TRA "IDROFOBIA" E "IDROFILIA" (E.Ambrosi)	23

Montevarchi Le operazioni del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno hanno ripulito le sponde nel tratto fino al fiume Ambra Parco dell'Arno, rimossa la vegetazione che ostruiva il percorso

MONTEVARCHI

■ Per anni è stata segnalata la triste situazione di degrado in cui è stato lasciato il parco dell'Arno nella zona dove sorgeva il cantiere per la realizzazione del ponte Leonardo. Adesso però si vede uno spiraglio, anche se si è ancora lontani dal ritorno alla normalità, grazie ai lavori intrapresi dal Consorzio 2 Alto Valdarno che sta effettuando la manutenzione della vegetazione lungo il fiume. In virtù di queste opere di abbattimento delle essenze legnose che avevano ostruito gli antichi per-

corsi che costeggiavano le sponde è stato riaperto e reso fruibile l'antico argine granducale, chiuso nel tratto in prossimità del Ponte Leonardo, fin dall'inizio dei lavori di costruzione del manufatto. Dopo l'apertura del ponte l'area del cantiere non è mai stata ripristinata, complice fallimenti e vicende giudiziarie ancora in corso, e anche quel tratto dell'argine granducale, risalente alle opere commissionate nel Settecento dal Granduca Leopoldo di Toscana, era rimasto chiuso al pubblico e nel corso de-

gli anni occupato da arbusti, macchie e vegetazione spontanea. Purtroppo i segni lasciati dal cantiere sul territorio sono ancora ben evidenti e in attesa di bonifi-

Ancora evidenti i segni
lasciati dal cantiere per costruire
il maestoso Ponte Leonardo

ca. Ma almeno il percorso che costeggia l'Arno fino al fiume Ambra è stato ripristinato. La vegetazione che ostruiva il passaggio è stata rimossa.

Ful. Ber.



L'abbattimento della vegetazione Piante avevano ostruito gli antichi percorsi lungo l'Arno



PALIDANO DI GONZAGA

Topicida lungo il canale per uccidere le nutrie «Così ci avvelena tutti»

Preoccupazione tra i residenti di via Guerrieri Gonzaga
Avvistato un uomo. Arriva la polizia locale, oggi la denuncia

Allarme a Palidano di Gonzaga. Un uomo, la cui identità non è nota, è stato visto da alcuni residenti di via Carlo Guerrieri Gonzaga gettare centinaia di bustine di topicida sulla riva di un canale di irrigazione nelle campagne, a pochi chilometri dal centro abitato, allo scopo di avvelenare le nutrie per impedire danni alle coltivazioni. Molte bustine sono state rotte e il contenuto sparso sul terreno. Altre tracce di topicida sono state rinvenute a pelo d'acqua.

Poiché questa prassi è considerata fuorilegge, i residenti hanno subito allertato la polizia locale di Gonzaga ai cui agenti sono state consegnate le bustine. Oggi verrà depositata una denuncia ai carabinieri di Gonzaga. Poiché si tratta di un canale irriguo, è stato avvisato anche il consorzio di bonifica "Terre dei Gonzaga e di Po".

«Qui rischiamo di diventare una sorta di terra dei fuochi - dicono allarmati i residenti - Il veleno che va in acqua finirà, poi, anche se in modiche quantità, nelle coltivazioni e di conseguenza entrerà nella catena alimentare. Non bastavano le trappole, adesso pure il topicida».

Le nutrie sono una specie infestante equiparata ai topi, secondo la classificazione normativa e amministrativa, ma non è possibile fare ricorso a veleni per ridurre la presenza perché non esistono veleni selettivi per nutrie e la mole del roditore, rispetto a quella del topo, è decisamente superiore: una carcassa di nutria può

diventare facilmente veicolo di avvelenamento di altri animali selvatici che se ne dovessero cibare come gazze e cornacchie. Proprio per tali motivi, i piani di eliminazione regionali possono essere attuati solo con gli spari o le trappole e queste ultime vengono fornite gratuitamente dalla Provincia grazie a un contributo regionale.

Nel caso in questione, lo spargimento del topicida potrebbe causare l'uccisione, oltre che delle nutrie, anche di numerose gallinelle d'acqua e di gazze. L'ignoto verrà denunciato per getto pericoloso di cose e per violazione alla legge sulla caccia che vieta di fare uso in ambiente naturale di esche avvelenate. Avvelenare un animale è reato ai sensi degli articoli 544-bis e 544-ter (uccisione e maltrattamento di animali) del codice penale e lo spargimento di sostanze velenose è punito dall'articolo 14 del Testo unico legisla-
torie (Regio Decreto 1265 del 1934) con la reclusione da sei mesi a tre anni e un'ammenda da 51,65 fino a 516,46 euro. -

Mauro Pinotti

© PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

**Molte bustine trovate aperte: il contenuto sparso nel terreno
Tracce anche nell'acqua**



Alcune bustine del topicida trovate lungo le rive del canale FOTOMP



Nasce il Parco fluviale del Calore c'è il via libera al progetto definitivo

► L'iter è stato avviato dal Comune sei anni fa

MIRABELLA ECLANO

Barbara Ciarcia

Un sogno che viene da lontano e finalmente oggi si realizza. Lo sa molto bene il sindaco di Mirabella Eclano, Giancarlo Ruggiero, che ha seguito tutte le fasi della nascita del parco fluviale del Calore. Era un giovanissimo consigliere comunale quando il progetto ha mosso i primi, incerti passi. Poi è seguito un lungo stallo e adesso, dopo anni di attese e rinvii, quel piano per il rilancio dell'area a ridosso del fiume Calore ha visto la luce al termine della conferenza dei servizi che si è chiusa con l'approvazione del progetto definitivo. Soddisfatta, e non potrebbe essere altrimenti, l'attuale giunta eclanese diretta da Ruggiero che ha fortemente spinto l'acceleratore per la messa a punto del parco che reca la firma

dell'architetto Alberico Rossetti. Con una delibera di consiglio comunale della primavera di sei anni addietro si procedeva già all'approvazione del progetto del parco fluviale in variante allo strumento urbanistico. Così iniziava ufficialmente l'iter relativo alle procedure amministrative e veniva previsto anche nel piano triennale delle opere pubbliche del Comune di Mirabella Eclano. Lo stato di fatto delle aree risulta in parte modificato per l'intervento di infrastrutturazione



idrica realizzato dal Consorzio di Bonifica dell'Ufita con l'opera di adeguamento comprensivo irriguo valle del Calore irpino. Con la determina di qualche giorno fa l'ufficio tecnico eclanese ha approvato la conclusione della conferenza dei servizi semplificata. In seguito l'architetto Rossetti, in qualità di capogruppo ATP ha trasmesso il progetto definitivo dell'intervento noto come 'Parco Fluviale del Calore'. Dopo questo passaggio l'esecutivo che regge le sorti della maggiore cittadina del Medio Calore ha ritenuto opportuno passare all'approvazione del progetto relativo al parco atteso da anni dalla comunità locale. Nei prossimi mesi si vedranno i risultati di questo ultimo e decisivo passaggio tecnico per la messa a punto dell'area valorizzata attraverso questo intervento. E un'altra promessa dell'amministrazione comunale eclanese, coordinata da Giancarlo Ruggiero, è stata assolta a meno di un anno dalla vittoria elettorale e dall'insediamento municipale.



PORTOGRUARO

Il Consorzio di Bonifica avvia lavori per 14 milioni

PORTOGRUARO. Consorzio di Bonifica Veneto Orientale alla riscossa sui contributi: ottiene oltre 14 milioni, gran parte dei quali destinati all'irrigazione. L'ente consortile infatti ha raggiunto il secondo posto nella graduatoria nazionale delle richieste di accesso al Bando PSRN 2014-2020 sull'irrigazione sostenibile, presentando progetti per un totale di 13.100.000 euro. Poco più di 5 milioni di euro verranno investiti attraverso il collegamento dei due grandi bacini, il Sant'Ossvaldo e il Lison, con un sifone che verrà allestito sotto il fiume Loncon. L'obiettivo è distribuire l'acqua fra i due bacini per alimentare da monte i canali di bonifica, in una fetta di territorio che coinvolge i Comuni di Annone, Pramaggiore, Portogruaro e San Stino. Gli altri 8 milioni riguardano il bacino Ongaro, nel Sandomatese. Il Consorzio di Bonifica resta in prima linea anche sul fronte-maltempo: ha ottenuto dalla Regione il placet per importanti interventi in Comune di San Michele. Nell'ambito delle opere di difesa da realizzare dopo la tempesta Vaia del 2018 sono stati stanziati in questi giorni 1.100.000 euro per gli interventi urgenti sul canale Cavrato e sulle rogge di Villanova della Cartera: riguardano la realizzazione di una condotta scolmatrice da Roggia del Mulino a Roggia Roiada, la costruzione di un ponticello in via Venzona e il ripristino di una paratoia sul canale Cavrato.

La pompa idrovora di Villanova verrà "affiancata" da una seconda pompa della portata di 1.500 litri al secondo. Il Comune di San Michele vuole poi creare l'innalzamento della strada interna che collega San Filippo a Cesarolo, per evitare che l'esondazione del Cavrato isoli le due frazioni. —

R.P.



SAN BIAGIO DI BONDENO

Lavori alla provinciale Modifiche alla viabilità

SAN BIAGIO DI BONDENO. Sempre più alta l'attenzione sui fenomeni franosi nel territorio e non mancano, di conseguenza, gli interventi predisposti per rimediare. Dureranno presumibilmente una decina di giorni lavorativi (dalle 7 alle 18) quelli in partenza oggi nella frazione bondenese di San Biagio, all'altezza del chilometro 3+500 della strada provinciale 19 che collega Bondeno a Ferrara, a lato del canale Cittadino. Il cantiere è predisposto dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferra-

ra, il quale ha appaltato l'esecuzione al Consorzio artigiano indipendente di Boccaleone d'Argenta.

La Provincia di Ferrara, ente proprietario dell'arteria, ha dettato nei giorni scorsi un'ordinanza che prevede modifiche alla viabilità: in corrispondenza dell'area di cantiere prevista la chiusura temporanea del traffico veicolare, ad eccezione di residenti, carico e scarico e accedenti alle aree private, mezzi di soccorso e delle forze di polizia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



UN PROGETTO DEL CONSORZIO DI BONIFICA

Diga di Mignano e recupero di terra e fanghi

Nell'autunno del 2021 e del 2022, circa 300mila metri cubi di ghiaia, sabbie, limi o argille saranno asportati dal fondo della diga di Mignano per fare spazio a nuova acqua e incrementare così la capacità di stoccaggio dell'invaso della Valdarda. Ma già da ora il Consorzio di Bonifica, gestore dell'invaso, ha lanciato un'indagine di mercato per cercare soggetti interessati a recu-

perare e riutilizzare la terra e i fanghi estratti dal bacino artificiale: un'iniziativa che si pone nell'ottica di un'economia circolare per l'utilizzo degli inerti. Il Consorzio sta realizzando il progetto esecutivo per la rimozione periodica dei materiali accumulati sul fondo del lago di Mignano, che nell'autunno 2021 e 2022 sarà svuotato per la ripulitura degli scarichi di fondo. Par-

te dei quasi 300mila metri cubi di materiale scavato sarà utilizzata dal Consorzio per essere riposizionato a valle, come rinforzo contro le erosioni dell'Arda. Esiste però la possibilità, richiesta dalla Regione, che altri soggetti chiedano di riutilizzare sabbia e ghiaia rimossi dalla diga, in un sistema di recupero degli inerti.

Gli interessati dovranno far pervenire la loro candidatura entro le ore 12 del prossimo 17 marzo 2020. Tutte le informazioni sul sito internet del Consorzio. **_CB**



LG 81



www.lgobbi.it

AgroNotizie®

le novità per l'agricoltura

Attualità Normativa Tecnica Editoriali Approfondimenti Archivio Ricerca COMMUNITY ▼

cerca nel sito



Culture

Prezzi e mercati

Finanziamenti

Partner

Video

Fotogallery

Speciali

Rubriche

Eventi

Newsletter

ECONOMIA e POLITICA

METEO

AGRIMECCANICA

FERTILIZZANTI

DIFESA e DISERBO

VIVAISMO e SEMENTI

ZOOTECNIA

BIOENERGIE



il tuo quaderno di campagna con

2020

09

MAR

Irrigare in Australia con l'esperienza della Campania felix

Il progetto europeo Coala finanziato con il programma Horizon 2020 vede l'azienda napoletana Airspace protagonista dell'implementazione sul bacino del Murray-Darling dei dati del sistema Copernicus

f

in



di **Mimmo Pelagalli**





I dati di Copernicus, originati da Sentinel Earth Observation saranno elaborati da algoritmi innovativi e messi a disposizione con la piattaforma Dias
Fonte foto: © Danilo Palomba - Fotolia

In futuro l'**agricoltura irrigua** in **Australia** parlerà anche un po' italiano grazie all'intenso lavoro di ricerca applicata all'irrigazione svolto dall'**Università degli Studi Federico II di Napoli** con i progetti di assistenza alla gestione irrigua basati su consigli provenienti da **sensori** basati su **satellite** e **drone** e sviluppati in sinergia con i **Consorzi di bonifica e irrigazione della Campania**.

Questo avverrà grazie a **Coala** – che sta per **Copernicus applications and services for low impact agriculture in Australia** - un progetto di ricerca finanziato con quasi **1,7 milioni di euro** dal programma della Ue **Horizon 2020** proposto e coordinato da un'impresa italiana, la **Ariespace**, spin off company dell'Università degli Studi Federico II di Napoli insieme ad altri **dieci partner europei e australiani**. E con **Anbi Campania**, che associa i Consorzi di bonifica e di irrigazione della regione, quale secondo partner italiano.

Il progetto di ricerca svilupperà un **servizio di informazione per l'irrigazione e gestione dei nutrienti** per i sistemi agricoli australiani basato su Copernicus, a partire dalle esperienze passate consolidate del partenariato europeo, ma basate su una forte collaborazione con le istituzioni e le imprese australiane nel settore agricolo del **Nuovo Galles del Sud**, precisamente nel **bacino del Murray-Darling**, che è il **più grande sistema fluviale** dell'Australia. Dove si produce oltre il 90% dei prodotti agricoli australiani. *"Un'area dove sono localizzati importanti valori sociali, economici ed ambientali e benefici per tutta l'economia dell'Australia grazie alla vocazione all'export"* sottolinea **Carlo De Michele**, amministratore delegato di Ariespace, la società coordinatrice del progetto.

La **finalità** del progetto Coala è quella di fornire **consulenza operativa** in agricoltura e servizi che saranno ulteriormente sviluppati da un lato per includere la **gestione dei nutrienti** dall'altro per fornire dati di **contabilità idrica** dalla **fattoria al distretto irriguo** e fino a **scala di bacino**.

Coala **monitorerà** lo sviluppo delle **colture**, lo stato dell'acqua e dei nutrienti, attraverso **algoritmi innovativi** basati su **Sentinel Earth Observation**, a cui

COMMUNITY IMAGE LINE

L'agricoltura per me

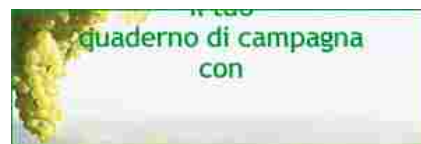


Il forum dell'agricoltura: confrontati con altri operatori del settore sugli argomenti e le colture di tuo interesse

[REGISTRATI GRATIS](#)



i advertising



Altri articoli relativi a...

Aziende, enti e associazioni

ANBI - Associazione Nazionale Consorzi Gestione Tutela Territorio ed Acque Irrigue
Università degli Studi di Napoli Federico II

si accederà mediante la **nuova piattaforma cloud** Copernicus in loco che si chiama **Dias**, e su **altre fonti di dati**. Insieme saranno utilizzate per **migliorare l'accuratezza** dei prodotti per gli **utenti finali**, che saranno su tre diversi livelli: **agricoltori, operatori delle infrastrutture di irrigazione, e autorità di bacino**.

Tra i **soggetti partner** del progetto ci sono: University of New South Wales, Universidad de Castilla – La Mancha, Universitaet Fuer Bodenkultur di Vienna, il Consorzio irriguo di Castilla – La Mancha. E le imprese di consulenza agraria che lavoreranno sul territorio australiano: Birchip cropping group, White research e Rubicon systems Australia e la Agrisat Iberia.

*"Il nostro intervento avrà inoltre un **ulteriore valore aggiunto** per le **aziende agricole australiane**, che sono soggetti attivi del **mercato dell'acqua** – spiega De Michele – per loro poter ottimizzare l'utilizzo dell'acqua acquistata significa poterne **rivendere la quota risparmiata**, in modo da accrescere il fatturato aziendale, con un rapporto diretto tra maggiori risparmi idrici conseguibili dal progetto e i benefici economici per le aziende".*

Coala punta infatti a dimostrare che i dati Copernicus e la nuova infrastruttura Dias migliorano notevolmente la **disponibilità di informazioni** per le **decisioni di gestione** dell'irrigazione e della gestione dei nutrienti a tutti i livelli decisionali. A cominciare da quello dell'Autorità incaricata di monitorare l'attuazione del piano di sfruttamento dei bacini, a livello di azienda agricola, passando per gli operatori infrastrutturali dell'irrigazione, incaricati della gestione della distribuzione dell'irrigazione.

Gli strumenti e i dati Coala miglioreranno il **processo decisionale** e per un **uso sostenibile dell'acqua** e dei nutrienti negli ecosistemi. *"Attraverso questo progetto - conclude De Michele - sarà possibile esplorare nuove opportunità di business in Australia per l'industria europea dei servizi di osservazione della Terra".*

© AgroNotizie - riproduzione riservata

Fonte: **AgroNotizie**

Autore: **Mimmo Pelagalli**

Tag: **INNOVAZIONE** **RICERCA** **AGRICOLTURA DI PRECISIONE** **IRRIGAZIONE**
ACQUA

Ti è piaciuto questo articolo?

 **REGISTRATI GRATIS**

alla newsletter di AgroNotizie
e ricevine altri

Unisciti ad altre **219.517** persone iscritte!

RIMateria
s.p.a.

Main sponsor:



greenreport.it

quotidiano per un'economia ecologica

Partner:
la Repubblica

Home

Green Toscana

Archivio

Oroscopo

Eventi

Contatti

Diventa Partner

Newsletter

Aree Tematiche:

ACQUA | AGRICOLTURA | AREE PROTETTE E BIODIVERSITÀ | CLIMA | COMUNICAZIONE | CONSUMI | DIRITTO E NORMATIVA | ECONOMIA EC

Home » News » Acqua » Siccità: migliora la situazione al nord, ma al centro-sud è ancora grave deficit idrico



Share 3 Tweet 0 Google + 0 in Share 0 Email 0

A+ A-

Cerca nel sito

Cerca

Acqua | Agricoltura | Clima | Economia ecologica

Mi piace 10

Siccità: migliora la situazione al nord, ma al centro-sud è ancora grave deficit idrico

Il Coronavirus rischia di farci dimenticare le emergenze climatiche

[9 Marzo 2020]

Secondo la periodica analisi dell'Osservatorio ANBI sulla Stato delle Risorse Idriche, «L'anticipo di piogge dai caratteri primaverili, pur ristorando le campagne, non ha sostanzialmente mutato la condizione delle riserve d'acqua, preoccupante nelle zone meridionali del Paese, dove le scarse precipitazioni si accompagnano a temperature miti, favorevoli ad un anticipo dei cicli culturali».

Insomma, l'emergenza Coronavirus rischia di farci dimenticare emergenze che fino a poche settimane fa erano (e restano) in cima alla lista dei nostri problemi ambientali ed economici e l'osservatorio dell'Associazione Nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue fa bene a ricordarci che, «Si aggrava, in particolare, la situazione in Puglia dove, in una dozzina di giorni, il deficit è aumentato di quasi 5 milioni di metri cubi; ora le risorse disponibili ammontano a circa 141 milioni di metri cubi: meno della metà rispetto ad un anno fa. La situazione è invece leggermente migliorata in Basilicata, dove mancano all'appello, però, oltre il 30% delle disponibilità idriche di un anno fa, analogamente a quanto sta accadendo in Calabria, dove nel cosentino sono soprattutto le coltivazioni di finocchio a soffrire; si conferma, infine, a "macchia di leopardo" la situazione idrica in Sicilia».



Una situazione che, al contrario di quella del Coronavirus, si fa meno preoccupante man mano che si risale verso Nord. Ma, in quanto a emergenza siccità, stanno meglio delle Regioni più meridionali anche Abruzzo, Lazio, Marche, nonostante il calo delle precipitazioni, soprattutto in Umbria. E in Sardegna, c'è complessivamente maggiore disponibilità di acqua rispetto allo scorso anno.

Questo non vuol dire che la situazione al nord sia rosea: «La portata del fiume Po si conferma sotto la media storica, ma superiore ad un anno fa – sottolineano all'Osservatorio ANBI –, mentre il livello delle acque nel fiume Adige è inferiore solo al 2014 nello scorso quinquennio. Idricamente più ricchi di un anno fa sono i fiumi piemontesi (Tanaro, Dora Baltea, Stura di Lanzo), mentre in Emilia-Romagna solo il fiume Savio appare in sofferenza e sono rassicuranti le riserve nei bacini piacentini del Molato e di Mignano. Rimane anomala la situazione dei grandi bacini del Nord con il lago Maggiore ed il lago di Garda rispettivamente al 76,5% ed al 97,1% della capacità di riempimento, mentre il lago di Como permane sotto lo zero idrometrico e quello d'Iseo, pur in rialzo, resta sotto media del periodo (rispettivamente al 20,6% ed al 24,3% della capacità di riempimento)».

Secondo Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI, «Siamo in una fase idricamente interlocutoria, cui le piogge delle scorse ore, per quanto auspiccate, non hanno apportato sostanziali modificazioni. Si conferma urgente la necessità di un Piano Nazionale Invasi, che permetta di programmare la distribuzione irrigua senza dipendere da un andamento climatico sempre più discontinuo».

Il direttore generale di ANBI, Massimo Gargano, conclude: «In questo quadro d'incertezza arriva opportuna la convocazione di tutti i soggetti interessati, fatta dall'Autorità di Distretto del fiume Po, a Parma, Auspichiamo che

Comunicazioni dai partners

Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano
La collaborazione tra Parco e la Fondazione Villa Romana delle Grotte



Eco² – Ecoquadro

Solar! Natura, energia solare, supereroi e sostenibilità al tempo del coronavirus



» Archivio

Rifiuti: una storia continua

Come farsi confondere da un nome: non basta chiamarsi "carta" per essere riciclabile



» Archivio

Cospe – cooperazione sostenibile

Cospe sostiene la legge d'iniziativa popolare "Almeno 55%", per tagliare i gas serra italiani



» Archivio

Meteo ITALIA

Lunedì 09 Marzo Mar 10 Mer 11 >>

l'esempio venga seguito anche in altri bacini italiani, al fine di contemperare le diverse esigenze, pur nel rispetto delle priorità di legge, che prevedono l'uso agricolo dopo quello umano».

Pubblicità 4w



Gamma Veicoli Commerciali

Da 9.800 € iva esclusa con Leasing Renault.

Scopri di più



Passa a TIM!

29,90€/mese
FIBRA fino a 1 GB, Modem, TIMVISION e Chiamate Illimitate!
ATTIVA ORA



Aderisci a E-Light Luce

Hai il prezzo più basso tra le offerte di Enel Energia.

Scopri ora

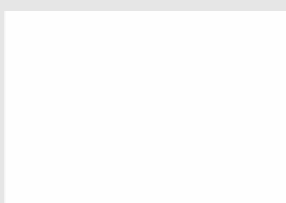


© Previsioni a cura di Centro Meteo Italiano

Ti potrebbero interessare anche



Crisi idrica in Italia, Anbi: preoccupazione crescente e anomalie meteo - Greenr...



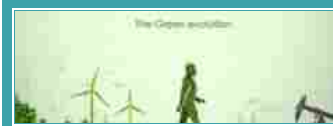
Nonostante la pioggia rimane lo spettro siccità: dimezzata la disponibilità d'ac...



Siccità, caldo e fragole: è l'inverno italiano in tempi di crisi climatica - Gre...

greenreport.it e il manifesto insieme sull'ExtraTerrestre

Il "Green new deal" spiegato dal ministero dell'Ambiente



» Archivio

Ecogiuristi – Il punto sulle norme ambientali

Deposito temporaneo dei rifiuti: giurisprudenza e soggetti obbligati



» Archivio

Recensioni

Metalli rari, il costo nascosto della transizione ecologica



» Archivio

Verso la scienza della sostenibilità

L'economia della "ciambella": come rendere operativa la sostenibilità



» Archivio

Greenreport on air – l'economia verde in radio

Radio LatteMiele – Vele spiegate



Raccomandati da EPEEX

GONZAGA, TOPICIDA LUNGO IL CANALE PER UCCIDERE LE NUTRIE: «COSI' CI AVVELENA TUTTI»

Preoccupazione tra i residenti di via Guerrieri Gonzaga a Palidano di Gonzaga. Avvistato un uomo. Arriva la polizia locale, oggi la denuncia. Allarme a Palidano di Gonzaga. Un uomo, la cui identità non è nota, è stato visto da alcuni residenti di via Carlo Guerrieri Gonzaga gettare centinaia di bustine di topicida sulla riva di un canale di irrigazione nelle campagne, a pochi chilometri dal centro abitato, allo scopo di avvelenare le nutrie per impedire danni alle coltivazioni. Molte bustine sono state rotte e il contenuto sparso sul terreno. Altre tracce di topicida sono state rinvenute a pelo d'acqua. Poiché questa prassi è considerata fuorilegge, i residenti hanno subito allertato la polizia locale di Gonzaga ai cui agenti sono state consegnate le bustine. Oggi verrà depositata una denuncia ai carabinieri di Gonzaga. Poiché si tratta di un canale irriguo, è stato avvisato anche il consorzio di bonifica "Terre dei Gonzaga e di Po".

[GONZAGA, TOPICIDA LUNGO IL CANALE PER UCCIDERE LE NUTRIE: «COSI' CI AVVELENA TUTTI»]

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

Ferrara Cento Bondeno Copparo Argenta Portomaggiore Comacchio Goro [Tutti i comuni](#)  Cerca 

Ferrara » Cronaca

Caldo da record ma rischio gelate Acqua a bietole e servizi anti-brina



Il Consorzio di bonifica ha attivato l'irrigazione precoce Le richieste arrivano da bieticoltori e grandi vivaisti

09 MARZO 2020



Stiamo vivendo l'inverno più caldo dal 1962, secondo le misurazioni Arpa, con massime giornaliere in media di 10,3 gradi e precipitazioni tra le più scarse del nuovo millennio. Un doppio problema per gli agricoltori, che hanno a che fare contemporaneamente con le fioriture precoci e l'esigenza di portare acqua alle attività precoci, con il rischio incombente di gelate. L'irrigazione può dare una mano in entrambe le situazioni, anche se le condizioni di partenza non sono certo quelle ideali.

consorzio in azione

Già da qualche giorno il Consorzio di Bonifica pianura di Ferrara ha attivato i propri impianti per l'irrigazione anticipata. «Stiamo fronteggiando una richiesta piuttosto limitata, diciamo un ventesimo del flusso standard - dice Mauro Monti, direttore del Consorzio - Dobbiamo dare in particolare supporto ai vivai di bietole, con derivazioni da ponte Reno e sifoni». Si tratta di supportare le operazioni di trapianto delle bietole portaseme che necessitano dei primi 20 centimetri di suolo bagnato per via naturale o con l'aiuto dell'irrigazione, proprio per non compromettere l'attecchimento della pianta. Operazioni che sono partite la scorsa settimana.

Il consorzio mette anche a disposizione un servizio antibrina, che in sostanza utilizza apporti irrigui per contrastare improvvisi abbassamenti di temperatura. «Al momento non ce ne sono stati in questa ultima parte dell'inverno, ma i timori restano anche perché l'evoluzione meteo non è prevedibile» spiega Monti. Sono

[ORA IN HOMEPAGE](#)



Prevenzione coronavirus, chiuse anche piscine e palestre

Quattro nuovi ferraresi positivi al coronavirus, salgono a 6 i contagi in provincia

Coronavirus, il decalogo per i medici di base e i pediatri di libera scelta

LA COMUNITÀ DEI LETTORI



Noi Nuova Ferrara, notizie ed eventi per la comunità dei lettori del nostro giornale

MARIANNA BRUSCHI

Aste Giudiziarie



Appartamenti via Viola Liuzzo n.29 - 433000

soprattutto le grandi aziende vivaistiche, a partire dai colossi Salvi e Mazzoni, a richiedere questi servizi, visto che quel tipo di produzione precoce è la più fragile rispetto ai bruschi abbassamenti della temperatura.

Nuovi invasi

Dopo le ripetute prese di posizione dei vertici del Consorzio di bonifica, anche Coldiretti mette l'accento sulla necessità di interventi strutturali per combattere i cambiamenti climatici, a partire dalla siccità. «I cambiamenti climatici sono sotto gli occhi di tutti. Non cambia di molto la quantità di acqua che cade ma il modo - argomenta Coldiretti Emilia Romagna dopo la riunione dell'Autorità di bacino del Po - Piogge più sporadiche e più copiose ci obbligano a essere pronti a raccogliere l'acqua quando arriva per usarla quando serve». L'aumento medio delle temperature è accompagnato dall'eccezionalità degli eventi atmosferici che è ormai diventata la norma e, sottolinea Coldiretti regionale, si manifesta con il rincorrersi di siccità e gelate, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi e intense e il rapido passaggio dal maltempo al sole. «Bisogna quindi farsi trovare pronti - conclude Coldiretti Emilia - realizzando nuovi invasi che siano in grado di catturare e trattenere l'acqua quando arriva, in modo da poterla distribuire quando si presenta la necessità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Terreni FE - 348000

Vendite giudiziarie - La Nuova Ferrara

Necrologie

Farina Amleto

Tamara, 9 marzo 2020



Vincenzi Giuliano

Stellata di Bondeno, 9 marzo 2020



Marzola Riccardo

Formignana, 8 marzo 2020



Baldo Giancarlo

Ferrara, 8 marzo 2020



Costa Silvano

Bondeno, 8 marzo 2020



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

PER LA TUA PUBBLICITÀ IN TV E SUL WEB
0532-9089 - desk@telestense.it

TELESTENSE
Sport

TELESTENSE
Informazione

TELESTENSE
Cultura



Cerca articolo



CORONAVIRUS CRONACA POLITICA ECONOMIA EVENTI SALUTE SPORT COMUNI ALTRO

CONTATTI

REDAZIONE

PROGRAMMI

CANALI

PALINSESTO

L'EMITTENTE

Pazzi
ONORANZE FUNEBRI

Al servizio delle famiglie di Ferrara dal 1933



+39 0532 206209

Via Foassato di Mortara, 33/A - Ferrara

Cronaca, Economia

Consorzio Bonifica Pianura di Ferrara: siccità e momenti di piena. L'analisi tra progetti e necessità

09/03/2020 15:03

Visite:



“La carenze di disponibilità della risorsa idrica, a fianco eventi di piena, sono due facce della stessa medaglia riconducibili, insieme alle anomalie climatiche, alla mancata regimazione del Po e alla conseguente non bacinizzazione”. A leggere il momento che il territorio estense sta passando, tra allarmi per scarse piogge e improvvise notizie di livelli alti dei fiumi, è Franco Dalle Vacche, presidente del consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara che guarda i dati in una logica di prospettiva, in una visione più ampia.



“La situazione attuale non può prescindere dal confronto con l'inverno scorso durante il quale si registrò un'assenza persistente di precipitazioni sull'intero bacino del Po, causando con una siccità che si protrasse per 5 mesi, da novembre a marzo – spiega – oggi, al contrario, alle spalle abbiamo avuto novembre e dicembre estremamente piovosi, con oltre 250 millimetri di pioggia che han ricaricato le falde e portato i terreni a saturazione”. Guardando i dati, in questi giorni l'idrometro di Pontelagoscuro ha fatto registrare valori intorno ai – 4.80 metri mentre a novembre 2019 vi sono state piene del Po che hanno portato fino a + 3.00 metri. Variazioni ampie che oscillano da portate da poche centinaia di metri cubi alle piene da oltre 10000 metri cubi d'acqua.



“La successiva assenza di precipitazioni che abbiamo vissuto a gennaio e febbraio hanno invece creato difficoltà, limitate e temporanee, solo per alcune colture specializzate. In particolare per i trapianti delle bietole portaseme che necessitano dei primi 20 cm di suolo bagnato o con apporti irrigui di soccorso per non compromettere l’attecchimento della pianta – prosegue – Per tale ragione le strutture consortili, ove necessario hanno provveduto a fornire il servizio di irrigazione anticipata su richiesta, operando con volumi limitati ma con forte impegno organizzativo, come avvenuto in altre annate”. Certo è che davanti a necessità irrigue e all’andamento del Po, sia sempre più d’obbligo parlare di regimazione del grande fiume.



“Già nel 2018 il nostro Consorzio si è fatto promotore di un convegno alla camera di commercio di Ferrara per dibattere su questo tema, proprio in occasione dell’ esercizio della nuova conca di navigazione di Isola Serafini e dell’ annesso complesso di traversa mobile con centrale idroelettrica, l’ esempio concreto di cosa si possa e si debba fare al riguardo – dice chiaramente Dalle Vacche – serve dare il via alla realizzazione di altre strutture simili, poste in tratti del fiume già individuati da tempo, garantendo sempre la navigazione fluviale,

la produzione di energia idroelettrica, riserve sicure di volumi irrigui per le esigenze agricole, produttive, industriale, civili ed anche l’ equilibrio ambientale del fiume”.

E analizza. “La nostra provincia è tra le più interessate e strategiche in questo scenario essendo una delle principali porte di accesso questo sistema fluviale dell’ Idrovia e garantirebbe anche l’ acqua a costi più contenuti grazie alla presenza di quote maggiori del fiume senza dunque dover ricorrere a frequenti sollevamenti che comportano costi onerosi per l’ energia elettrica delle idrovore – annuncia poi Dalle Vacche – il Piano Nazionale degli invasi e strutture irrigue è uno strumento pianificatorio e di finanziamento fondamentale promosso e seguito con efficacia dall’ Associazione nazionale bonifiche e come Consorzio di Ferrara, contiamo di avere ulteriore possibilità per realizzare progetti di linee irrigue che riteniamo necessarie. Nel contempo, per le caratteristiche del territorio estense, bisogna anche cercare di realizzare altre vasche di laminazione come quelle di Bando di Argenta e Ponte Alto a Cento. Strumenti utili per la sicurezza idraulica, capaci di alleggerire situazioni di allagamento. Dal punto di vista tecnico ed economico non sembra invece una soluzione percorribile la realizzazione di invasi con funzione di riserva ma, un utile e grande invaso naturale, che basterebbe regimare è il Po

Tags: [bonifica](#), [Bonifica Pianura di Ferrara](#), [consorzio](#), [Consorzio di Bonifica](#), [Franco Dalle Vacche](#), [siccità](#)

Autore: [Redazione Teletense](#)

LASCIA UN COMMENTO

Message

Il tuo nome

La tua e-mail

URL



CONSORZIO DI BONIFICA, NUOVAMENTE RINVIATE LE ELEZIONI DEL 22 MARZO

Nuovamente rinviate le elezioni del Consorzio di Bonifica Etruria Meridionale e Sabina. Il Commissario Straordinario, Avv. Luciana Selmi, oggi ha disposto la sospensione dell'Assemblea dei consorziati per l'elezione del Consiglio di Amministrazione, che era stata convocata per il 22 marzo.

Una decisione presa a seguito dell'ordinanza del Presidente della Regione Lazio n. Z00004 dell'8 marzo, contenente "Misure per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19".

Coldiretti auspica di poter andare quanto prima al rinnovo, a seguito del precedente rinvio e della sentenza del Tar Lazio del 19 febbraio scorso, con la quale il Tribunale Amministrativo Regionale conferma la validità e la bontà della Statuto e del regolamento elettorale, rispettato dalla Lista 1 "La Bonifica Prima" di Coldiretti a differenza della Lista 2 "Agricoltori riuniti" che si è vista cassare i candidati consiglieri di tre fasce. Abbiamo bisogno di tornare alla normalità, nella speranza che questo periodo particolare passi al più presto.

COMMENTA SU FACEBOOK

Share on Facebook

Share

Share on Twitter

Tweet

Share on Google Plus

Share

Share on Pinterest

Share

Share on LinkedIn

Share

Share on Digg

Share

[CONSORZIO DI BONIFICA, NUOVAMENTE RINVIATE LE ELEZIONI DEL 22 MARZO]

Il clima è sempre più caldo: febbraio record in Italia dall'800

GLOBAL WARMING

**Anomalo anche dicembre:
seconda temperatura più
alta di sempre (+1,91 gradi)**

Michela Finizio

Il trimestre invernale appena concluso è stato tra i più miti e secchi di sempre, o almeno da quando abbiamo a disposizione osservazioni meteorologiche. A dirlo sono le statistiche dell'Istituto di scien-

ze dell'atmosfera e del clima del Cnr di Bologna. L'inverno meteorologico, che per convenzione coincide con il trimestre dicembre-febbraio, ha fatto registrare in Italia un'anomalia di 2,03°C in più rispetto alla media di lungo periodo (relativa al trentennio 1981-2010). Si tratta del secondo inverno più caldo dal 1800 a oggi, secondo solo all'inverno 2006/2007 quando l'incremento delle temperature era stato di 2,13 gradi. Picco record nello scorso mese, il febbraio più caldo dal 1800 a oggi.

— continua a pagina 24

2,76 gradi

**È l'aumento della
temperatura registrato
in Italia nel mese
di febbraio dal Cnr
rispetto alle medie
storiche di lungo periodo**



CAMBIAMENTO CLIMATICO

A FEBBRAIO CALDO RECORD,
INVERNO PIÙ SECCO AL SUD

di Michela Finizio

— Continua da pagina 1

A confermare che l'inverno appena concluso è stato uno dei più secchi e più caldi di sempre sono le rilevazioni della Banca dati di climatologia storica Isac-Cnr, diffuse in anteprima dal Sole 24 Ore, sulle temperature e precipitazioni registrate nell'ultimo trimestre (gennaio-febbraio).

Nello specifico, il mese di gennaio è stato il più freddo dell'inverno appena concluso, con un'anomalia di "solamente" 1,42°C in più rispetto alla media 1981-2010. Dicembre 2019, invece, ha fatto registrare un incremento di 1,91°C che - se confrontato con le temperature registrate a dicembre dal 1800 ad oggi - classifica l'ultimo mese dell'anno scorso come il secondo più caldo di sempre, cioè da quando sono disponibili le rilevazioni. A febbraio, poi, c'è stato il picco: è stato il febbraio più caldo da quando abbiamo a disposizione misure di temperatura, con un'anomalia di +2,76°C rispetto alle medie di lungo periodo.

Accanto alle temperature insolitamente alte, l'inverno 2019/2020 è stato caratterizzato anche da precipitazioni pesantemente sotto la media. Infatti, dopo un mese di dicembre nella media, le precipitazioni di gennaio e febbraio sono state piuttosto scarse (-68% a gennaio e -80% a febbraio) tanto che la pioggia cumulata sul trimestre invernale ha fatto segnare un deficit del 43% rispetto alla precipitazione invernale media del trentennio di riferimento 1981-2010.

Queste osservazioni meteorologiche, estratte dalla Banca dati di cli-

matologia storica dell'Istituto di scienze dell'atmosfera e del clima del Consiglio nazionale delle ricerche di Bologna (Cnr-Isac), certificano che l'inverno appena concluso è stato l'ottavo inverno più secco dal 1800 a oggi. Il deficit di precipitazioni risulta più contenuto al Nord (-25%) grazie alle precipitazioni dei primi giorni di dicembre, mentre sale a -55% al Sud, dove l'inverno appena concluso risulta il più secco da quando la Banca dati dispone degli strumenti di misurazione.

«Se la primavera non sarà abbastanza piovosa - afferma Michele

Brunetti, responsabile della banca dati Cnr-Isac - c'è il rischio di un'estate estremamente siccitosa. Le precipitazioni estive sono di tipo convettivo e, se il pianeta non avrà nulla da evaporare perché è in deficit di acqua, i mesi estivi saranno molto secchi». Nel frattempo, in queste ore l'emergenza climatica sta passando in secondo piano davanti al dilagare del Coronavirus e c'è chi spera che la riduzione delle emissioni di Co2 (strettamente legata allo stop del traffico e delle attività produttive), già riscontrata in Cina, possa portare dei benefici. «È facile - aggiunge Brunetti - che, a ruota, anche in Europa si registri una contrazione delle emissioni, ma l'impatto sul clima non è diretto. La Co2 si distribuisce in modo uniforme su tutto il pianeta e ha una vita media molto lunga, di circa 100 anni. Uno stop di pochi mesi non si noterà». Gli effetti dell'emergenza Coronavirus si tradurranno solo nella riduzione di aerosol nell'atmosfera, perché le polveri sottili si rimuovono più facilmente.

**Calano
pesantemente
le precipitazioni:
nel trimestre
invernale -43%
rispetto alla media
del trentennio
1981-2020**

genza climatica sta passando in secondo piano davanti al dilagare del Coronavirus e c'è chi spera che la riduzione delle emissioni di Co2 (strettamente legata allo stop del traffico e delle attività produttive), già riscontrata in Cina, possa portare dei benefici. «È facile - aggiunge Brunetti - che, a ruota, anche in Europa si registri una contrazione delle emissioni, ma l'impatto sul clima non è diretto. La Co2 si distribuisce in modo uniforme su tutto il pianeta e ha una vita media molto lunga, di circa 100 anni. Uno stop di pochi mesi non si noterà». Gli effetti dell'emergenza Coronavirus si tradurranno solo nella riduzione di aerosol nell'atmosfera, perché le polveri sottili si rimuovono più facilmente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi sbaglia, chi impara

FIUMI E MARI Un ricercatore di Oxford e consulente della Fao ha girato il mondo per raccogliere storie sul rapporto con il prezioso liquido: dalle tecniche adottate dai Paesi Bassi, al riciclo delle fogne a Singapore

Oro blu, l'uomo è l'acqua: tra "idrofobia" e "idrofilia"

» **ELISABETTA AMBROSI**

a un lato, ne temiamo con terrore la scomparsa, paventiamo guerre globali per la sua conquista, temiamo le inondazioni e i diluvi. Dall'altro, però, non la conosciamo per nulla, infatti la diamo per scontata, non ci appassionano i dibattiti sul suo rapporto con i cambiamenti climatici, soprattutto non riusciamo a capire il suo nesso ineludibile con la politica e l'economia, né "vediamo come l'acqua determini la capacità di apprendimento di una bambina indiana o influisca sulla sicurezza energetica di uno Stato". Il nostro incoerente rapporto con ciò senza cui non potremmo vivere è al centro di *Oro blu. Storie di acqua e cambiamento climatico* (Laterza). L'autore è Edoardo Borgomeo, un giovane specialista in idrologia, *honorary research associate* ad Oxford e consulente Fao per l'acqua, il cui approccio verso il tema è originale e suggestivo: basta, dice, affrontare il tema dell'acqua solo come minaccia per la nostra vita e fonte di conflitti tra stati, più immaginati che reali. Basta anche parlarne solo in termini fisici, quanta ne abbiamo o non abbiamo, o concentrarsi sulle tecnologie da adottare per risolvere la crisi idrica. Anzi, tutto, va recuperato il nostro rapporto intimo, culturale, simbolico con l'acqua, provando "a capire meglio come vivere questo legame" e capendo che la gestione dell'acqua "non è solamente compito di ingegneri, economisti o ecologici", ma di tutti.

PER STUDIARE questa relazione, l'autore ha attraversato vari Paesi, raccontando storie di quella che lui chiama da un lato "idrofobia", un cattivo rapporto con l'acqua, che ci porta a temerla, intrappolarla, utilizzarla nel modo sbagliato, perderla; dall'altro, invece, "idrofilia": casi in cui l'acqua è vista come opportunità da accogliere senza temerla né sprecarla. Uno degli esempi più interessanti di questo secondo atteggiamento sono proprio, secondo Borgomeo, i Paesi Bassi. Qui l'acqua è stata sempre gestita democraticamente dai cosiddetti *waterschappen*, "parlamenti dell'acqua". Inoltre, invece che costruire argini sempre più alti, inutili con l'innalzamento dei mari, gli olandesi hanno deciso di dare all'acqua la possibilità di prendersi parte della terra, facendola uscire parzialmente dal letto durante le piene. Una tecnica che viene esportata con grande profitto nel mondo. Ma idrofilia è anche, ad esempio, il riciclo dell'acqua di fogna, come avviene a Singapore, così come la lotta di chi si batte perché fiumi e laghi diventino soggetti giuridici, come è avvenuto, ad esempio, in Nuova Zelanda, dove un accordo tra il governo e gli indigeni Maori ha riconosciuto il fiume Whanganui come "persona legale". Infine, come espressione di idrofilia l'autore cita anche l'azione di Danilo Dolci in Sicilia e la costruzione della diga sul fiume Jato, un esempio di come "le opere idrauliche si possano progettare in maniera collettiva e democratica".

Purtroppo non mancano nel libro le storie di un atteggiamento distruttivo verso l'acqua. Sono casi avvenuti nel passato, come la "fascistizzazione" dell'acqua da parte del dittatore Franco attraverso la costruzione di centinaia di dighe, ma anche il genocidio compiuto da Saddam Hussein quando decise di prosciugare le paludi della Mesopotamia deviando il fiume Eufrate, costringendo la popolazione a fuggire e distruggendo per sempre un ecosistema. E poi ci sono le realtà di oggi. Un esempio è Città del Messico, "città avvelenata dai propri rifiuti e sull'orlo di una crisi idrica", dove l'acqua arriva da fiumi lontani, trasportata superando montagne di mille metri con un costo energetico enorme e dove esiste un incredibile tunnel di 1.353 chilometri per convogliare le acque di scarico della città. Idrofobo è anche l'atteggiamento di chi malgoverna il martoriato Bangladesh - ma anche di noi che mangiamo gamberetti coltivati lì senza conoscerne il costo umano e ambientale - dove le maree e le inondazioni, causate dai cicloni tropicali purtroppo in aumento a causa del clima, inondano i campi di acqua salata, rendendo la popolazione sempre più povera e costringendola alla fuga. Ma sintomatico di un cattivo rapporto con l'acqua è anche il nostro consumo dell'acqua in bottiglia, essenziale per gli sfollati o perché abita dove non ci sono sorgenti di acqua pulita, ma inutile per gli altri visto che, sottolinea Borgomeo, significa solo produrre una quantità immensa di rifiuti, consumare energia, arricchire le multinazionali.

IL LIBRO ci conduce anche nelle fogne di Londra a conoscere i cosiddetti *fatberg*, iceberg fatti di oli vegetali, grasso, salviettine, preservativi, pannolini, avanzi, creme, feci e che, sebbene siano usati per produrre energia, molto ci dicono dello scarso rispetto verso l'ambiente di un popolo in teoria evoluto come gli inglesi. Ma *Oro blu* contiene anche la storia dell'architetta Perween Rahman, uccisa perché tentava di garantire una distribuzione più equa e affidabile al quartiere povero di Orangi Town di Karachi (Pakistan), a dimostrazione che l'acqua è

diventata interesse della mafia, "perché più lucrativa della droga".

AL TERMINE del suo viaggio tra cattivi e virtuosi esempi, Borgomeo non lascia chi legge senza risposte. Non moriremo probabilmente di guerre globali per l'acqua o di siccità. Ma se da un lato occorre evitare sia il pensiero della catastrofe imminente, sia "il tecno-ottimismo", il nostro rapporto con l'acqua va drasticamente cambiato. Da risorsa semplicemente fisico-quantitativa, questione per esperti, deve diventare parte integrante delle nostre vite ed essere considerata come una questione politica ed economica, ma anche etica e spirituale. Perché l'acqua è anche storia. Basti l'esempio della diga che l'Etiopia sta costruendo sul Nilo: nulla si capirebbe di quest'opera senza ricordare l'importanza religiosa del fiume per l'Egitto. E in fondo anche per noi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bisogna capire meglio come vivere il legame con l'acqua. La sua gestione non è solo compito di ingegneri, economisti o ecologici, ma di tutti

DANNI DEL CLIMA IMPAZZITO

Nel Bangladesh inondazioni e maree coprono i campi di acqua salata, impoverendo sempre più la popolazione

I "PRODOTTI" DELL'UOMO

Dall'uso eccessivo delle bottiglie di plastica agli iceberg di rifiuti che si formano sotto Londra



Deve diventare parte integrante delle nostre vite ed essere considerata come una questione politica ed economica, ma anche etica e spirituale

Il libro



• **Oro blu**
Edoardo Borgomeo
Pagine: 159
Prezzo: 14 €
Editore: Laterza

